

Report attività del Centro Territoriale Mammut

agosto 2016/luglio2017

Il racconto dettagliato dell'anno X del Mammut in 4 sezioni:

- 1) **Attività con bambini, scuole, educatori e territori nei due periodi agosto/dicembre 2016 e dicembre 2016/agosto 2017.**
- 2) **Attività in piazza Giovanni Paolo II e progettualità giovani e adolescenti**
- 3) **Attività nella sede Modena**
- 4) **Materiali**

Report 1) “Mammutbus – scrivo la città”

Report agosto/dicembre 2016

Martedì 1 novembre 2016
Il Mattino

Cronaca **Napoli** | 35

Mariagiovanna Capone

Immaginate un bambino di dieci anni. Faccia da lazzaro, sorriso guascone, occhi neri e curiosi, capaci di guardare il mondo da una prospettiva mai scontata e di trovare il bello pure nei muri scrostati e nelle colate di cemento.

Il Centro Territoriale Mammut, a cinque anni, è piaciuto immaginato come uno dei tanti bambini di cui si è occupato in tutto questo tempo. Bambini di Scampia per qualcuno, bambini Rom per altri, bambini o bassa per tutti quelli del Mammut. Perché le differenze sono solo un fatto culturale e gli operatori del Mammut, le barriere hanno provato ad abbattere consentendo, penne e corse nei corridoi. Dal 2006 il centro opera nel campo della pedagogia attiva, «dieci anni di resistenza, comunità, utopie in costruzione» come ricordano nello slogan scelto per l'ambito traguardo. E oggi le basi della filosofia del Mammut continuano a radicarsi sul territorio che girano a bordo del Mammut-Bus, il camper mobile tra sbramanti in ludoteca mobile, oppure con «Il Barrito dei piccoli», il primo giornale per bambini della città, ma è soprattutto con la scuola formatori Mammut e le attività nei locali in piazza Giovanni Paolo II che si fa presidio.



L'iniziativa
«Al ragazzi opportunità di maturare e non solo di imparare in realtà complesse»

Giovanni Zoppoli è tra i fondatori, tra coloro che mosse i primi passi nei campi Rom di Secondigliano nel 1997, quando fondò insieme ad alcuni compagni Com,pa.re (Comitato per l'assegnazione di soluzioni abitative non ghetto per i Rom). «Erano anni difficili, c'erano proteste quotidiane. Due anni dopo arrivò lo sgombero del campo Rom sotto il ponte della metropolitana» ricorda. Da allora il gruppo si sciolse per poi ritrovarsi dieci anni dopo.

«Il Mammut è nato nel 2007, in piena fase di camorra, con la comunità di Scampia disorientata dalla violenza e bambini allo sbando. La Regione Campania ci chiese di intervenire con progetti sociali su quel territorio marittimo».

Furono assegnati dei locali in piazza Giovanni Paolo II, sotto il colonnato «che gli abitanti del quartiere guardavano con orrore, per i tossici che qui si facevano uno accanto all'altro, e per l'archi-



La rivoluzione nei quartieri a rischio

«Mammut» compie 10 anni è la scuola di vita a Scampia

Il fondatore Zoppoli: pedagogia per vivere comunità e strada



tettura non gli piaceva al punto da dire «com'è bruta sta piazza, pare nu' mammut».

Il Mammut iniziò così a lavorare a Scampia «per rimettere insieme pensiero e azione. L'obiettivo in fondo è e resta a distanza di dieci anni sempre lo stesso: bonificare le vecchie concezioni». E per farlo, passano attraverso la didattica. «La scuola non deve essere considerata un luogo che custodisce i figli, ma deve affidarsi a una didattica attiva, salutare». Un esempio? «Suggeriamo di modificare le aule, non più per lezioni frontali ma circolari, molte attività vanno fatte all'esterno seguendo il metodo pedagogico di Freinet, per abbattere le barriere tra la scuola e la vita reale». Il problema? «La camorra non lo è mai stato. Il camerista è contento se il figlio sta bene, ce li mandavano con piacere. Il nostro lavoro però è sottile, il cambiamento di mentalità se lo ritrovano quando i figli una volta cresciuti

volevano andare all'Università. Alcuni li abbiamo salvati, altri purtroppo no, ma ci abbiamo provato. I problemi veri - continua Zoppoli - ce li hanno procurati i politici, che in noi vedevano una vetrina per farsi belli, o altre associazioni (non della nostra rete) che cercavano ostilità». Gli ultimi cinque anni, il Mammut li ha sviluppati proprio su questo cardine, «perché il sociale non si può più fare a Napoli. Così ci siamo riconvertiti ed è grazie alle fondazioni private che siamo andati avanti».

Hanno iniziato a operare «per cambiare la scuola partendo dall'interno, perché il sistema attuale ha reso le aule un posto da dove adulti e bambini hanno voglia di scappare, dove tutto è troppo tecnico e burocratico». La pedagogia attiva si fa largo al Mammut. «Siamo partiti dalla piazza di Scampia e ora andiamo in tutta la città e in provincia».

di RIPRODUZIONE RISERVATA

L'equipe di progetto

Nella nuova forma che sta prendendo il Centro Territoriale Mammut, va definendosi anche la composizione della equipe di lavoro con i bambini. Una forma plasmata anche dal tipo e dall'entità delle fonti di finanziamento su cui il Centro Territoriale Mammut ha capito di poter contare.

Al nucleo stabile, composto dal coordinatore e da una educatrice esperta, si sono aggiunti altri operatori all'equipaggio Mammutbus.

Remunerati ogni volta che qualcuno chiede l'intervento del ludobus Mammut, si tratta di giovani del territorio che avevano partecipato in passato alle formazioni Mammutbus, o di altre professionalità fino ad ora non giustamente valorizzate, come nel caso dell'operatrice Argentina Dragutinovic, abitante del campo rom di Scampia, che attraverso il Mammutbus ha espresso a pieno la sua capacità di animatrice attraverso il laboratorio di cucina con mamme e bambini.

Anche se molto difficile e faticoso, è stata proprio la ricerca di un nuovo equilibrio tra equità e giustizia nel trattamento dei lavoratori, tra professionalità degli operatori e la difficoltà nel reperire fondi in maniera stabile, a produrre risultati molto interessanti anche in relazione ad una delle prime domande fonte da cui ha avuto origine il Mammut: *“E' possibile costituire una cellula sociale ancorata ai valori di partenza dell'associazione Compare, ma al tempo stesso efficace e realmente incisiva?”*.

Assolutamente importanti in tal senso si sono rivelati i molti nessi venutisi a creare tra il lavoro svolto con gli adolescenti all'interno del Centro in piazza Giovanni Paolo II nella ciclofficina, e le giornate in cui al *giro di città* svoltosi con il Mammutbus si sono aggiunti i giovani facenti parte della ciclofficina appunto. Si tratta di un'arteria davvero rara e preziosa, in cui la formazione professionale può crescere su campo e trovare sbocchi professionali in un mercato che, forse, rimane ancora vitale come quello dell'animazione sociale. Oltre ad essersi trattato di un'esperienza educativa di spessore per i giovani partecipanti ai programmi educativi dell'equipe adolescenti Mammut, da sempre improntati sulla possibilità di uscita dal triangolo drammatico di Karpman (vittima, persecutore, salvatore).

Descrizione delle azioni

Hanno preso parte alle azioni nel periodo agosto/dicembre 2016:

- a) Numero totale partecipanti tra i 5 e gli 11 anni _____ 700
(di cui 100 in maniera stabile perché alunni delle scuole dell'area nord di Napoli)
- b) Numero totale partecipanti adulti (operatori, insegnanti e genitori) _____ 200

1) Mammuto in tour – giro di città

Per il decennale Mammuto Il Barrito dei Piccoli ha organizzato un calendario fittissimo di laboratori tra scuole, centri sociali, librerie e spazi pubblici da rivitalizzare di Napoli e provincia. L'abbiamo chiamato *MammutoBus in tour*, giro di città del ludobus Mammuto, tentativo di inchiesta cittadina e di contagio della "pedagogia delle tane", metodologia artigianale alla base della redazione del Barrito dei Piccoli che tenta così di innervarsi nei luoghi ancora vivi della città.

Hanno partecipato circa 700 bambini e circa 70 tra operatori ed attivisti sociali.

Il giro, che è servito come inchiesta e ricognizione sulle buone pratiche territoriali, è stato banco di prova e collaudo rispetto alle competenze dell'equipe MammutoBus. L'equipe ha proceduto con riunioni di programmazione settimanale, alternando l'intenso lavoro di segreteria organizzativa con quelli delle giornate incontri su campo.

Di seguito il calendario degli incontri effettuati.

Particolare del volantino utilizzato per pubblicizzare il tour

1 Mammuto in tour-giro di città

OTTOBRE

Martedì 25 e Mercoledì 26
Formazione su "Pedagogia delle tane" e MammutoBus nei cortili di scuola
IC3 circolo Karol Wojtyła - Arzano

Venerdì 28 - ore 16,00/18,00
MammutoBus di piazza e redazione volante
Associazione Davide Bifulco - Rione Tralano

Domenica 30 - ore 10,00 /13,00
Tutti giù per strada
Festa in piazza nel Comune di Santa Maria a Vico - Caserta

NOVEMBRE

Venerdì 11 - ore 16,00/18,30
MammutoBus di strada con redazione volante
Centro Insieme - Scampia

Sabato 12 - ore 11,00/13,00
MammutoBus di strada con redazione volante e presentazione del Barrito dei piccoli
Libreria "Iocisto" - Via Cimara 13, Napoli

Sabato 19 - ore 10,00/13,00
MammutoBus di strada con redazione volante
MammutoBus allo Zoo di Napoli - Fuorigrotta

Lunedì 21 e Martedì 22
Formazione "la Kermesse e la pedagogia popolare" e MammutoBus nel cortile di scuola
IC Nino Cortese - Casoria

Sabato 26 - ore 16,00 /18,00
MammutoBus di strada con redazione volante
Comitato Giardino Liberato a Materdei - Piazza Scipione Ammirato, Materdei (Na)

Lunedì 28 - ore 16,00/18,30
MammutoBus di strada con redazione volante
Associazione Punto luce - Piazzetta Sanità

DICEMBRE

Venerdì 2
MammutoBus di strada con redazione volante
Centro Sociale Zero81 - Piazza Banchi nuovi, Napoli

Mercoledì 7 - ore 16,00/18,30
MammutoBus di strada con redazione volante
Ex OPG - Materdei

2 La pedagogia delle tane

Laboratori didattici settimanali finalizzati al consolidamento della "Pedagogia delle tane" all'intero delle quattro scuole con cui è stata partorita. La progettualità fa parte del Mito del Mammuto VIII, sperimentazione attorno alla didattica salutare. Queste le quattro scuole, tutte e quattro redattrici centrali del Barrito dei Piccoli fin dal principio: V circolo di Scampia, 58° Circolo Monterosa, Virgilio 4 Scampia, Giovanni XXXIII Chialano.

| ENTE E LUOGO VISITATI | Data e ora | OPERATORI | ATTIVITA' | Nr bambini e operatori extra equipe Mammut partecipanti |
|---|-------------------------------|--|---|--|
| IC Karol Wojtyla Arzano (Na) | 26/10/2016 9.30 -12.30 | Assunta Iorio, Alessandro Maffeo, Gianluigi Signoriello, Anna Bogatsch Tonino Stornaiuolo | Mammutbus nei cortili con fondazione tana | 100 bambini 10 insegnanti |
| Associazione Davide Bifulco Rione Traiano | 28/10/2016 16.00 /18.00 | Assunta Iorio, Alessandro Maffeo, Gianluigi Signoriello, Simona Perrella, Anna Bogatsch, Argentina Dragutinovic | Mammutbus di piazza+ ciclofficina | 40bambini 5 operatori |
| Tutti giù in strada, manifestazione del Comune di Santa Maria a Vico | 30/10/2016 10.00-13.00 | Assunta Iorio, Alessandro Maffeo, Gianluigi Signoriello, Anna Bogatsch, | Kermesse + redazione volante | 100bambini 7 volontari |

| | | | | |
|---|-------------------------------|---|---|---------------------------------------|
| | | Argentina Dragutinovic, Alfredo Cicalese | | |
| IOCIStO libreria, Vomero | 12/11/2016 11.00 /13.00 | Assunta Iorio, Alessandro Maffeo, Gianluigi Signoriello, Simona Perrella, Anna Bogatsch, Argentina Dragutinovic | Mammutbus di piazza + redazione volante | 100 bambini 0 operatori esterni |
| Mammut bus Zoo di Napoli | 19/11/2016 10.00 /12.00 | Assunta Iorio, Alessandro Maffeo, Gianluigi Signoriello, Simona Perrella, Argentina Dragutinovic | Mammutbus di piazza + redazione volante | 50 bambini 1 operatrice |
| Piazzetta Ammirato, Materdei (NA) Gruppo "Giardino Liberato" | 26/11/2016 16.00 /18.00 | Assunta Iorio, Alessandro Maffeo, Gianluigi Signoriello, Simona Perrella, Anna Bogatsch, Argentina Dragutinovic | Mammutbus di piazza + breakdance +banda baleno | 70 bambini 10 volontari |
| Piazzetta Sanità (NA) Progetto: Punto luce | 28/11/2016 16.00 /18.00 | Assunta Iorio, Alessandro Maffeo, Gianluigi Signoriello, Argentina Dragutinovic Simona Perrella, Giovanni Zoppoli | Mammutbus di piazza +redazione volante | 80 bambini 10 operatori |
| Centro Sociale zero081 Largo Banchi Nuovi (NA) | 02/12/2016 16.00 /18.00 | Assunta Iorio, Alessandro Maffeo, Gianluigi Signoriello, Argentina Dragutinovic, Simona Perrella, Giovanni Zoppoli | Mammutbus di piazza + redazione volante | 60 bambini 10 operatori |
| Ex -opg Materdei(NA) | 07/12/2016 16.00 /18.00 | Assunta Iorio, Alessandro Maffeo, Gianluigi Signoriello, Simona Perrella, Argentina Dragutinovic | Mammutbus di piazza + redazione volante | 15 bambini 2 operatori |

| | | | | |
|--------------------------------|---------------------------|--|------------------------|-----------------------------|
| Comitato Città Viva Caserta | 23/12/2016 18,00/20,00 | Alessandro Maffeo, Argentina Dragutinovic, Simona Perrella, Giovanni Zoppoli | Mammutbus di piazza | 100 bambini 10 operatori |
|--------------------------------|---------------------------|--|------------------------|-----------------------------|

2) A scuola col Mammuto

A scuola col Mammuto, proseguimento dell'azione nata nelle scuole di Napoli nord con il Mito del Mammuto 8. L'azione a cui abbiamo fatto già fatto riferimento nella parte iniziale di questo documento (e già descritta in maniera più dettagliata nel report precedente a cui rimandiamo) è consistita nella conduzione dei gruppi di redazione del Barrito dei piccoli e nell'applicazione della relativa metodologia di lavoro, all'interno delle scuole V Circolo e Virgilio IV di Scampia, dell'ICS 58^A a Monterosa, dell'ICS Giovanni XXIII a Chiaiano.

A partire dal 14 ottobre 2016 al 30 novembre 2016 l'equipe di progetto si è recata in ciascuna delle scuole con cadenza bimestrale, conducendo incontri della durata di 2 ore cada uno.

A ciascun incontro ha partecipato una media di 30 alunni, con il coinvolgimento di circa 120 alunni in totale.

3) Barrito dei Piccoli

Il giornale on line e su carta si è confermato eccezionale strumento di supporto alla costruzione di rete e al supporto nell'attività didattica delle insegnanti partecipanti al progetto. La redazione del giornale è stato insomma il vero collettore di tutte le azioni progettuali.

Sono stati realizzati i due aggiornamenti della versione on line e, nel dicembre 2016, è uscito il secondo numero su carta con una qualità grafica e un livello di partecipazione di adulti e bambini tangibilmente accresciuta.

Grazie al lavoro del Mammutobus in tour si è di molto ampliata l'area di interesse e di partecipazione del giornale, insediando "tane" in molti luoghi distanti e diversi da Scampia.

Se il secondo numero su carta ha potuto avvalersi della collaborazione della *scuola di italiana del fumetto di Comix*, da dicembre è in essere una collaborazione con l'*Accademia di Belle Arti di Napoli*. Collaborazioni grazie alle quali il Barrito potrà avvalersi di illustrazioni d'autore, e contribuire al programma di insegnamento delle due più importanti scuole per artisti, attraverso la messa in comunicazione di centro e periferia urbana, di bambini e ragazzi.

4)Decennale Mammuto - Forum/ Formazione per una scuola salutare

In questi dieci anni il Mammuto di Scampia ha imparato quanto sia indispensabile radicare i percorsi di apprendimento - insegnamento nell'affettività e nel corpo, attraverso l'esperienza diretta e nel contatto con la materia (diciamolo una volta per tutte: non bastano schede, manuali e nemmeno... viaggi virtuali!!!). Se rimane importante conoscere metodi e tecniche, non si può prescindere dalla capacità di esserci e in maniera integrata. Rimane insomma necessario un lavoro radicale e permanente su di se, attraverso approcci e tecniche che ci hanno regalato teatro, psicologia, arti figurative, musica, assieme alla ricerca scientifica (in fisica come in economia).

La società del consumo e dello spettacolo ha radici profonde, e non è possibile cambiare niente se si rimane sul solo livello cognitivo, o facendo leva su terrore e persecutorietà.

Chi ci ha preceduto l'aveva capito, riuscendo a mettere in moto processi profondi di cambiamento attraverso il coinvolgimento di emozioni e sentimenti, accanto al pensiero critico frutto di un'analisi scientifica e geopolitica rigorosa, volta alla costruzione di esistenze "nuove" e non semplicemente "anti". Esperienze come quelle dei gruppi di teatro dell'oppresso di Boal, la Gestalt di Perls, il teatro laboratorio di Grotowsky hanno prodotto cambiamento autentico attraverso un'idea di uomo e di società capace di coinvolgere le persone dal profondo. Approcci e tecniche calate in ambito pedagogico da Montessori, Don Milani, Steiner, Freinet e da altri maestri che nel secolo corso hanno davvero messo in piedi scuole buone. Alzando il tiro rispetto alle cose da cambiare che ci sono nella città, diventando più incisivi e capaci di provocare cambiamenti necessari. Se cambiamento individuale c'è, lo si può capire solo se a questo corrisponde un cambiamento nella vita della collettività abitata da quella individualità.

E' da queste considerazioni che è partito il piccolo ciclo di incontri del forum /formazione del "decennale Mammuto", uno per ciascuno dei tasselli fondamentali alla base di una scuola capace di generare salute e apprendimento.

Ciascun incontro è stato contemporaneamente "gruppo di lavoro". Attraverso un percorso di scrittura collettiva i partecipanti hanno contribuito alla ricerca azione portata avanti dal Mammuto attorno alla possibilità di una scuola salutare, anche grazie al confronto finale della giornata finale del 17 dicembre svoltasi al MANN di Napoli.

Questo il calendario degli incontri:

I incontro - Teatro, Gestalt e relazione d'aiuto, formatore **Antonio Ferrara**

*domenica 23 ottobre, dalle ore 10,00/13,30 – 15,00/18,00
Centro Territoriale Mammuto, piazza Giovanni Paolo II, Napoli*

25 partecipanti

L'incontro è centrale rispetto all'intero percorso di formazione. Fare scuola e educazione passa attraverso la disponibilità a lasciarsi cambiare, in profondità, dalla propria ricerca. Per il Mammuto la psicologia della Gestalt e il teatro si sono rivelati binomio potente, perché capace di far mettere a fuoco il copione di vita di ciascuno e gettare luce sui giochi psicologici alla base di blocchi e difficoltà, tanto nell'insegnamento quanto nella relazione d'aiuto. La giornata è condotta da **Antonio Ferrara**, psicologo, psicoterapeuta e direttore dell'IGAT - Istituto di Psicoterapia della Gestalt e Analisi Transazionale (www.igatweb.it). Antonio Ferrara è inoltre ideatore del "Teatro Trasformatore", progetto formativo e di sviluppo personale attraverso l'esplorazione delle aree più

nascoste della personalità, secondo un modello integrativo fondato su Gestalt, Analisi Transazionale e Psicologia degli Enneatipi. Il lavoro è basato sulla ricerca creativa del proprio “personaggio” e attraverso la rappresentazione teatrale e l’identificazione in ruoli diversi verranno esplorate le strutture di Copione che bloccano e limitano la personalità. Copione di Vita, Commedia dell’Arte, Enneagramma e passioni, uniti alla scrittura di sceneggiature originali che nascono dal gruppo dei partecipanti e alla loro messa in scena, attivano un processo di “trasformazione” che guiderà verso la scelta di nuove e più soddisfacenti prospettive esistenziali.

II incontro - Dalle stelle alle...schede. *Ovvero è possibile insegnare a leggere e a scrivere senza mortificare l’intelligenza e la vitalità dei più piccoli?* - Incontro con Annamaria Lovo.

12 novembre, dalle 11,00 alle 14,00 – Libreria “Iocisto” , Vomero

Hanno partecipato circa 100 persone

Ancora fino ad un decennio fa, la capacità di nutrire motivazione e piacere nell’apprendimento/insegnamento della letto scrittura riuscì a permeare anche il Comune di Napoli (non per molto a lungo, ahinoi!!!), con l’istituzione di un servizio su letteratura e infanzia, all’avanguardia in ambito europeo, il progetto “Leggere per...”. Durante l’incontro del 12 novembre, attorno alla presentazione del *Barrito dei Piccoli* (*info su www.barritodeipiccoli.org*), con Annamaria Lovo, maestra elementare che di “Leggere per...” fu coordinatrice e animatrice appassionata, abbiamo tentato di riannodare i fili di un discorso spezzato. Dando vita ad uno studio su immaginario infantile, scuola e città di cui il Barrito dei Piccoli continuerà a farsi promotore a partire da gennaio. Perché una scuola trans schede preconfezionate/libro di testo è possibile.

III e IV incontro - Corpo e insegnamento curricolare

Il “Metodo Madonna Assunta di Bagnoli” – curatrice del percorso Olga Mautone, maestra e formatrice

- *Venerdì 17 novembre, dalle 16,30/19,30- l’incontro, svoltosi presso il plesso Madonna Assunta di Bagnoli, ICS 73^A Ilio Neo, ha visto la formatrice Olga Mautone e una quindicina di insegnanti della scuola condurre il gruppo di formazione Mammut (composto da circa 40 partecipanti) negli spazi della scuola, attorno al racconto dettagliato del tipo di scuola attiva ancora realizzata in quel Plesso.*
- *Sabato 18 novembre, dalle 15,30 alle 21,30 – Centro Territoriale Mammut di Scampia*

25 partecipanti

Termini come corpo, esperienza, natura, emotività, metodo sperimentale, democrazia... sono diventate parole d'ordine, vocaboli comuni ad ogni programmazione didattica. Eppure la scuola continua a farsi per lo più dietro a banchetti e in maniera autoritaria, in accordo con un trend culturale sempre più coincidente con la visione meccanicistica dell'uomo. A Napoli ancora resistono sacche di "pedagogia umana", spesso nell'operato di molte maestre "isolate" e, più di rado, in Istituti dove è invece l'intero "sistema scuola" a lavorare perché "viva" rimanga la quotidianità di alunni e insegnanti. Per questo è stato prezioso l'incontro con l'I.C. 73^a Circolo Michelangelo Ilioneo – Plesso Madonna Assunta di Bagnoli, storica scuola della pedagogia attiva dove apprendimento non fa rima con sofferenza. Guida dell'incontro è stata una delle sue storiche maestre, Olga Mautone, che ha condotto anche l'incontro nel sabato pomeriggio al Mammuto con un laboratorio esperienziale sull'utilizzo del "Metodo Naturale" nell'insegnamento della letto scrittura.

IV - Bambini e città, la scuola oltre la scuola, ovvero "Come travasare la pedagogia attiva dalla carta ai banchi di scuola?" Tavola rotonda e mostra d'arte

17 dicembre, dalle ore 10,00 alle 13,30 - MANN, Piazza Museo (Na)

100 partecipanti

E' stato il momento di condivisione e discussione con la città rispetto quanto è emerso nell'ambito della ricerca attorno alla possibilità di una scuola salutare e sul percorso di Forum/Formazione. In particolare la tavola rotonda è stata incentrata sulla principale delle difficoltà che la nostra ricerca ci ha lasciato: Come far uscire dall'isolamento e dall'astratto la scuola attiva così presente in tante realtà educative anche napoletane. Anche il rapporto di ricerca è stato tarato su questa criticità per fornire materiali e spunti al dibattito.

La mostra al MANN

La mostra allestita al Museo, con le opere dei bambini partecipanti al percorso, degli studenti della scuola italiana di Comix e dell'Accademia di Belle Arti di Napoli e del maestro Riccardo Dalisi.



Il programma della giornata

Ore 10,00 -

- Presentazione della pubblicazione *“Piccolo rapporto sulla stato di salute della scuola a Napoli”*, a cura del centro ricerche Mammuto
- Proiezione di *“Diario di viaggio tra quartieri in movimento”*, di Sergio Panariello, riprese di Guido Cormino
- Inaugurazione della mostra *“A scuola col bestiario”*, con i disegni degli allievi delle scuole elementari, di quelli della scuola del fumetto di Comix e dell’Accademia di Belle Arti di Napoli (corso di illustrazione) e dell’architetto e designer Riccardo Dalisi che hanno partecipato ai percorsi del Mammuto
- Presentazione del secondo numero de *“il Barrito dei Piccoli”*, primo giornale con i bambini della città

Ore 10,45/13,30

Tavola rotonda sulla possibilità di una pedagogia attiva a Napoli

Circa 100 i partecipanti, tra cui:

Michele Iacobellis, sezione didattica del MANN

Marco Pollano – maestro elementare e MCE (Perugia)

Luigi Monti, direttore rivista Asini (Modena), le maestre Rossana Sanges (maestra V Circolo di Scampia), Carmela De Lucia (maestra ICS 58^a circolo di Monterosa), Elvira Quagliarella (maestra ICS Virgilio 4 di Scampia), Cristina Verde (maestra ICS Giovanni XXIII di Chiaiano), Olga Mautone (ICS 73^a circolo plesso Madonna Assunta di Bagnoli), Gabriella Giardina (dirigente scolastica ICS Cimarosa di Posillipo), Ciro Minichini (ricercatore Indire), Mario Punzo (direttore scuola italiana di Comix), Riccardo Dalisi, Mirella LaMagna del Gridas e Aldo Bifulco del Circolo La Gru-Legambiente.

La giornata ha costituito occasione per condividere i risultati della ricerca su campo portata avanti dal Centro Territoriale Mammuto di Scampia in occasione del suo decennale. In particolare sulla possibilità di nessi tra didattica e salute, condotta nelle scuole dell’area nord di Napoli dal 2013 e, attraverso il Mammutobus, in molte piazza e strade tra centro e periferia tra settembre e dicembre 2016. Un’inchiesta ulteriore, che ha coinvolto anche la scuola Madonna Assunta di Bagnoli e le principali realtà dell’attivismo di base cittadino (tra cui Jo so pazzo, Gruppo Zero81, il Giardino liberato di Materdei, la libreria IOCISTO, il Punto Luce alla Sanità, l’associazione Davide Bifulco di Rione Traiano, lo Scugnizzo Liberato a Salita Pontecorvo).

Realtà educative chiamate a ragionare attorno al quadro tutt’altro che roseo contenuto nel rapporto del Centro Mammuto. A fronte delle molte realtà ancora operanti in maniera viva nelle scuole napoletane e alle possibilità di un metodo collaudato negli anni, ad emergere è un modello di educazione prevalente più che mai basato sulla trasmissione verticale di concetti, dove ancora permane indiscussa la visione autoritaria e gerarchica dell’educazione, quasi del tutto priva di esperienza diretta della realtà. Una scuola dove adulti e bambini hanno voglia di fuggire, come confermato anche dai dati sulla dispersione scolastica e sui Net che vede Napoli e la Campania agli ultimi posti in Europa.

Che fare allora per permettere alle tante esperienze di scuola attiva di uscire dall’isolamento? E’ stato proprio questo il motivo dell’appuntamento che scuola e mondo dell’associazionismo si sono date il 17 dicembre al MANN.

Report 2) Il Barrito del Mammuto

Report narrativo dicembre 2016 / luglio 2017

A prendere forma e struttura in questo secondo periodo dell'anno, così come programmato nel progetto, è stato il lavoro di redazione di *scrittura viva* impiantatosi in maniera più stabile e autonoma all'interno delle scuole e delle associazioni con cui abbiamo collaborato quest'anno.

E' stato infatti un anno di vera inchiesta pedagogica su campo, dove la metodologia nata attorno alle sperimentazioni del Mammuto e del Mito del Mammuto degli scorsi anni hanno davvero viaggiato. E l'incontro con i territori e gli abitanti che ci hanno accolto è stato fertile, tanto in termini di ricerca che di azioni volte al cambiamento.

Ad essersi arricchito in particolare è stato il quadro di contesto, aggiornato rispetto alle tante nuove realtà



nate nell'ultimo anno in città, ma anche delle numerose criticità vecchie e nuove rilevate attraverso le azioni di progetto. Inchiesta portata avanti anche attraverso il docu-film prodotto dal Mammuto e realizzato dal regista Sergio Panariello, dal titolo: *"Diario di viaggio, nei quartieri in movimento"* (maggio

2017) che proietteremo a settembre.

Ad uscirne è quadro in evoluzione, dove sembra siano in tanti a mettercela tutta per risalire la china. Nelle scuole, dove sembra che cominci finalmente a ri-nascere l'esigenza di qualcosa di più corrispondente alla vita di bambini e adulti. Ma anche nell'ambito dell'attivismo sociale, dove se a molti è venuta a mancare la fiducia nei confronti del pubblico, sono sorte organizzazioni all'insegna dell'impegno gratuito, animate soprattutto da giovani e giovanissimi. Stessa voglia di rivalsa e di non cedere alla rassegnazione incontrata anche in alcuni (pochissimi) uffici della pubblica amministrazione e in organizzazioni del libero mercato, nelle piccole librerie ad esempio, come il *Mattoncino* di Giugliano.

Ed è stato proprio con queste forze che abbiamo tentato di incontrarci nella maniera più autentica possibile, cercando di farci enzimi di cooperazione e cambiamento diffuso. Il lavoro da fare resta ancora tanto

naturalmente e la nostra è una piccolissima goccia. Quantomeno abbiamo messo basi importanti e non superficiali in molti dei quartieri della città con il Barrito dei Piccoli e il suo progetto di risveglio di reti di cooperazione della pedagogia attiva. Messo a fuoco un quadro generale molto più completo e aggiornato, anche rispetto alle altre reti di cooperazione educativa esistenti in Italia, come l'MCE che sembra sia in un momento di buona ripresa e con il quale abbiamo intensificato scambi e idee.

Il "gruppo potenziale" nato dagli incontri di "Forum – formazione" del "Decennale Mammuto" (quelli in buona parte raccontanti nel precedente report e proseguito anche nel periodo in oggetto), è davvero una comunità in fieri, che vale la pena di nutrire e sui cui investire anche negli anni successivi. Il tentativo di avviare scambi autonomi e interazioni indipendenti dal Mammuto tra questi gruppi, al momento, non ha dato esiti molto positivi. Allo stesso tempo il lavoro di "fondazione delle tane", con cui abbiamo ripreso a gennaio, è stato in fin dei conti un lavoro di effettiva autoselezione da parte dei gruppi visitati fino ad allora, in base al diverso grado di coinvolgimento di ciascuno.

Se da una parte abbiamo continuato a cercare compagni di strada e ad aprire nuove finestre di comunicazione per la sperimentazione portata avanti e i suoi prodotti, dall'altra abbiamo deciso di focalizzare le poche energie. Questo è avvenuto tanto con le scuole, dove molta parte delle criticità riportate nel precedente report (in particolare la mancanza di autonomia dal Mammuto da parte delle nuove maestre) sono state superate proprio grazie a questo approccio. Sono state infatti le stesse maestre "anziane", quelle che da più tempo lavorano col Mammuto, a trovare nuovi compagni più efficaci, dando vita a sperimentazioni importanti, come quella con le medie inferiori del 58^a Circolo del Monterosa (v. *Materiali 2*). Come si è ampliata e irrobustita la base di lavoro al V circolo di Scampia, dove due maestre ulteriori hanno cominciato a dedicarsi al lavoro di redazione con un diverso impegno; o alla scuola Giovanni XXIII di Chiaiano, dove la collaborazione con la maestra Cristina Verde ha fatto un salto di qualità importante; o alla Virgilio IV dove abbiamo toccato con mano la possibilità che il lavoro Mammuto possa proseguire anche senza il Mammuto. Abbiamo cercato di farci guidare dallo stesso spirito di sempre: massima disponibilità al confronto, accettando condizioni anche onerose per noi, ma senza cedere ai ricatti del potere e agli inviti a comportamenti poco chiari, volti ad ottemperare formalismi o esclusivo ritorno di immagine. E se di compagni di strada con cui capirci ne abbiamo incontrati di nuovi e preziosi, come la scuola primaria *Nino Cortese* plesso "Parco dei pini" di Casoria, a qualcuno dei vecchi abbiamo rinunciato.

Mentre, come già detto, rispetto alle tante associazioni e gruppi con cui ci siamo intrecciati attraverso Mammuto e Barrito, a gennaio abbiamo deciso di mantenere con tutti il canale di comunicazione avviato, ma di concentrare su alcuni le azioni di vera e propria sperimentazione pedagogica "Tana".

La ricerca

A fare da struttura portante ancora una volta è stato l'impianto metodologico, da sempre improntato ai modelli della ricerca azione.

L'**ipotesi** attorno a cui abbiamo lavorato è stata:

“Attraverso interventi sporadici (rientranti in un progetto unitario come il Barrito dei Piccoli) è possibile contribuire alla costruzione e al potenziamento di reti cooperative autentiche basate sulla pedagogia attiva. Premessa per migliorare scuola e città”.

Le azioni e i materiali teorici raccolti sono come sempre stati finalizzati a validare o meno questa ipotesi.

Ecco alcuni degli **indicatori di risultato** prefissati:

- *Verificarsi di episodi propri della pedagogia attiva (autovalutazione, uscite in cortile etc.)*
- *Scambi che si verificano all'interno e all'esterno del gruppo potenziale*
- *Specifici interventi su spazi e servizi*
- *Funzionamento della redazione Barrito Piccoli*
- *Realizzazione di giornali murali*

Con i vari gruppi che hanno deciso di prendere parte alla sperimentazione chiamata “Pedagogia delle tane”, abbiamo chiarito che il ruolo del Mammut era quello di:

- realizzare incontri di formazione e confronto sulla metodologia
- direzione, promozione e distribuzione nazionale del giornale *Barrito*
- raccordo tra le diverse sperimentazione messe in campo, anche attraverso il lavoro di raccolta/distribuzione materiali (es. tra la produzione degli studenti dell'Accademia di belle arti di Napoli e della “Scuola del fumetto Comix” e le classi di primaria divenute tane. Frutto di questo intreccio sono le illustrazioni, ma anche alcune storie pubblicate nel secondo e terzo numero del Barrito dei Piccoli)
- Percorsi di supporto e formazione specifici, anche su richiesta dei singoli partecipanti

Mentre tutti avrebbero dovuto

- Attivarsi al meglio e in autonomia

- Redigere e tenere una propria mappa di lavoro
- Attivare sperimentazione del cerchio scientifico filosofico
- Realizzare un giornale murale
- Produrre, raccogliere, discutere e scegliere articoli per *Barrito dei piccoli* (propri e degli altri gruppi)
- Attivare scambi a partire dai disegni degli studenti dell' Accademia di belle arti di Napoli e della "Scuola del fumetto di Comix", partecipanti al lavoro del Barrito
- Effettuare scambi con altri gruppi
- Contribuire alla promozione e diffusione del Barrito dei Piccoli
- Allargare il cerchio

Come **strumenti di verifica e monitoraggio** abbiamo utilizzato:

- riunioni settimanali dell'equipe Mammuto
- report dai cerchi e dagli altri tipi di incontri con bambini, maestre e educatori svolti nelle loro sedi
- video e foto
- scambi con insegnanti e educatori (anche attraverso social e sms)
- incontri di formazione e condivisione con l'intero gruppo di insegnanti e educatori
- diario personale degli operatori e degli insegnanti
- questionari di verifica come (v. Materiale 1)

Risultati

Viene confermata la possibilità di dare un contributo importante ai climi della pedagogia attiva, in un'ottica di cooperazione non formale. Risultano evidenti alcuni elementi comuni un po' a tutti gli attori incontrati:

- scarsità di risorse umane ed economiche da investire
- depressione del tessuto sociale e culturale, anche a seguito dei molti anni di crisi economica e culturale
- inadeguatezza del settore pubblico
- resistenze culturali e psicologiche diffuse al cambiamento, anche tra insegnanti e educatori
- forte spinta alla frammentarietà e alla competitività
- facili derive narcisistiche e commerciali

Essendoci però molti i fattori incoraggianti come:

- desiderio autentico di percorsi di apprendimento/insegnamento all'insegna dello stare bene
- desiderio di incontro armonioso con la natura

- disponibilità all'incontro
- diffusione di una cultura dello spazio pubblico
- richiesta di essere guidati ed accompagnati in un percorso di formazione e ricerca effettivi

Il lavoro sembra insomma essere solo cominciato, confermando la validità di strumenti come il *Barrito*, il *Mammutbus* e i cicli di formazione, con la necessità di continuare a lavorare per rinforzare la rete cooperativa attraverso un ruolo leggero, ma costante, di regia educativa.

Gli scambi verificatisi tra i vari soggetti che avevano aderito alla "Pedagogia delle tane" (ad esempio l'incontro condotto dai referenti dell'OPG Thomas Strauss - di professione fisico solare presso l'Osservatorio astronomico di Capodimonte di Napoli - e la redazione della scuola V Circolo di Scampia, da cui è nato l'articolo sugli anni luce pubblicato nel terzo numero del *Barrito dei Piccoli*); l'incremento di motivazione a frequentare la scuola, registrato in tutti i plessi e le associazioni dove abbiamo operato. Risultato tra l'altro accompagnato da un miglioramento dello stato di benessere di alunni e docenti; il miglioramento o mantenimento dello stato di salute di alcuni spazi pubblici, in primis la piazza Giovanni Paolo II di Scampia, che il Mammut continua a presidiare attraverso le attività svolte nella sua sede; la modificazione apportata a molti dei momenti della giornata scolastica da parte dei docenti e operatori a seguito della partecipazione al percorso Mammut; i riscontri molto lusinghieri ricevuti dai lettori piccoli e grandi del *Barrito dei piccoli*; l'espandersi e il consolidarsi della rete nazionale di distribuzione del giornale; l'incremento di circa il 30% copie vendute del giornale; il costante incremento di richieste a interagire col Mammut da parte di nuovi soggetti (alcune di queste rientranti anche nell'ambito del commerciale, perché relative ai servizi di animazione del Mammutbus, come nel caso della festa privata per una prima comunione nel mese di marzo o la manifestazione di piazza con il Comune di Santa Maria A Vico dove il Mammutbus è ormai di casa); l'incremento di gruppi che sono entrati a far parte delle azioni Mammut (nel periodo in oggetto se ne sono aggiunti 7, tra cui una scuola) sono tutti fattori a conferma della validità della strada intrapresa.

Come rilevabile anche dagli stralci dell'incontro *Scattiva* del 12 luglio al Mammut (di cui abbiamo allegato stralcio in **Materiali 2**), per le maestre si tratta di un'esperienza ormai radicata nel loro agire quotidiano. Con risultati importanti rispetto a ciascuno degli obiettivi che ci eravamo posti (scuola fuori dall'aula, modificazione dell'aula a partire dal diverso uso quotidiano, importanza del cerchio, ruolo del maestro come sollecitatore, importanza tempi lunghi, accoglienza, corporeità e altro). Il gruppo di maestre continua a mantenere tra le sue principali caratteristiche il rigore metodologico, ma anche l'apertura e l'elasticità verso il nuovo e il diverso, a dispetto di fondamentalismi pedagogici e formalismi burocratizzanti. Elementi fondamentali grazie ai quali prosegue il carattere di "meticcio metodologico" tanto importante sin dall'inizio

per la nostra sperimentazione. Altro elemento importante è che al gruppo di maestre abbiano cominciato ad aggiungersi operatori dei doposcuola di gruppi informali della città.

Più in generale sembra essersi ulteriormente irrobustita la funzione di agenzia di comunicazione a cui lavoriamo, nella finalità di diventare più incisivi nella promozione di una cultura pedagogica viva. Tanto attraverso l'attenzione che la stampa locale e nazionale (ad esempio il TG3 <http://www.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-a213ccbc-dfe4-4797-b5da-d3fb0aa0db11.html> al minuto 24 12) ha continuato a riservare alle nostre iniziative, grazie anche al supporto prezioso e costante che ci ha offerto in maniera gratuita una professionista del settore, Cristina Basso, da sempre amica del Mammuto. Molta della comunicazione è avvenuta anche attraverso i social (la pagina Mammuto di Fb, ma anche i due siti, che abbiamo continuato ad aggiornare e promuovere costantemente) e tra gli indicatori a conferma di questa tendenza, riportiamo ancora una volta i dati sull'incremento di visitatori ai siti Mammuto: **40.276** nuovi lettori e visitatori dal 27 dicembre 2016 al 14 luglio 2017.

| | | |
|---|---------|-----------------|
| 1) Visualizzazioni sito del Mammuto al 27/12/2016: | 101.019 | Visualizzazione |
| sito del Mammuto al 14/07/2017 _____ | 128.613 | |
| | | + 27.594 |
| 2) Visualizzazioni sito del Barrito dei Piccoli al 27/12/2016: | 15.791 | |
| Visualizzazioni i sito del Barrito dei Piccoli al 14/07/2017: _____ | 28.473 | |
| | | +12.682 |

Come importanti (tanto dal punto di vista didattico - perché la corrispondenza è uno degli elementi fondanti per Freinet a cui ci isperiamo anche per il giornale - quanto per i più generali obiettivi di cambiamento sociale) ci sembrano gli incontri avvenuti in questo periodo con altre città. A Potenza, dove nel mese di marzo abbiamo svolto un percorso di formazione anche attraverso il *Mammuto* bus, animando una delle piazze a rischio abbandono della città in collaborazione con la locale Cooperativa "Centostrade". E a Benevento, dove nel mese di maggio abbiamo condotto un percorso di formazione con insegnanti e operatori interessati a far parte della sperimentazione "Pedagogia delle Tane". Molto interessante è anche l'interazione che è venuta a crearsi con le piccole librerie delle diverse città dove abbiamo fondato tane "Mammuto", come la BioLibreria Masone Alisei di Benevento appunto, fulcro di una rete di cambiamento sociale assolutamente all'avanguardia e "Il Mattoncino" di Giugliano, altrettanto stupefacente e vitale. Come del resto molto bello e importante ha continuato ad essere l'incontro con le esperienze di librerie di comunità, come "IoCisto" al Vomero e con altri appassionati e resistenti del libro incontrati in questo anno. La sfida era iniziare a costruire

una convinta rete di distribuzione per il Barrito, e l'obiettivo sembra proprio essere stato centrato (v. *Materiali 3*), sebbene anche in questo campo il lavoro da fare sia davvero molto.

Il Mammut di Scampia

Ci sembra anche molto importante essere riusciti a mantenere stabilmente il presidio in Piazza Giovanni Paolo II, dove da sempre il Mammut ha la sua principale sede operativa. Presidio mantenuto anche e soprattutto grazie al contributo della Tavola Valdese e della Fondazione Affinita, poiché da febbraio sono venuti meno i fondi comunali che sostenevano i percorsi con gli adolescenti. Sostegno pubblico ripartito per fortuna il 6 luglio, grazie alla vincita del bando comunale con il progetto "Social_mente".

Oltre ad essere stata sede stabile delle attività svolte con gli adolescenti (di seguito riportate con maggiore dettaglio e afferenti alla ricerca su una didattica salutare) i locali in Piazza Giovanni Paolo II sono stati luogo abituale degli incontri di formazione e condivisione con gli insegnanti e operatori afferenti alla "pedagogia delle tane".

Nel mese di maggio siamo riusciti a realizzare i momenti conclusivi dei percorsi svolti con le scuole tra locali e piazza Giovanni Paolo II, attraverso una formula rinnovata della caccia al tesoro, molto più adeguata a favorire climi di apprendimento e confronto, ma sempre all'insegna del gioco e divertimento. Percorsi che abbiamo l'intenzione di incrementare nell'anno avvenire.

A ciascuna giornata ha partecipato un centinaio di bambini. Una di queste giornate è stata anche raccontata dall'edizione del TG3 nazionale, essendo stata presente nella mattinata una troupe della televisione di Stato interessata al nostro operato

Report delle attività

Le azioni di progetto realizzate nel periodo in esame sono raggruppabili nelle seguenti voci:

- 1) *Programmazione, monitoraggio e riprogrammazione* del lavoro attraverso l'evoluzione della mappa di ricerca
- 2) *Segreteria organizzativa* per la realizzazione di giornate e percorsi con i bambini in scuole, piazze e sedi dei tanti enti con cui abbiamo collaborato durante l'anno.
- 3) *Realizzazione giornate laboratoriali* presso scuole e associazioni (di seguito riportata nel dettaglio)
- 4) *Coordinamento e promozione* del gruppo cooperativo di *insegnanti e operatori*
- 5) *Organizzazione e realizzazione percorsi di formazione* e ricerca con insegnanti e operatori
- 6) *Manutenzione e promozione sede del Mammut e di piazza Giovanni Paolo II*

- 7) Realizzazione attività con adolescenti e attori del territorio in piazza Giovanni Paolo II (di seguito riportate nel dettaglio)
- 8) *Redazione, promozione e distribuzione* Barrito dei Piccoli cartaceo e on line
- 9) *Comunicazione* di progetto attraverso social e stampa
- 10) *Promozione, miglioramento e gestione attività Mammubus*. Voce in cui rientra il lavoro di manutenzione del camper ma anche dei giochi, entrambi hanno richiesto più di una volta interventi di recupero e ristrutturazione. Particolare cura è stata riservata alla crescita dell'equipe, rimasta stabile e potenziata anche dal punto di vista professionale.
- 11) *Amministrazione e contabilità*. E' stato realizzato l'importante riassetto di questo ambito di attività della nostra organizzazione, con l'ingresso di un nuovo professionista e il delicato passaggio di consegne. Come negli anni precedenti, rientra in questo ambito la ricerca del difficile equilibrio tra risorse economiche a disposizione, qualità del servizio e fedeltà ai valori di partenza (tra cui la salvaguardia dei diritti fondamentali del lavoratore).

Enti finanziatori del percorso:

Tavola Valdese – Ufficio 8 per mille

-Fondazione Angelo Affinita

-Pio Monte della Misericordia



***Giornata
di "Tana"
nella
scuola
Giovanni
XXIII di
Chiaiano***

Resoconto dettagliato delle giornate con bambini e adulti

1) Il Barrito dei piccoli – attività scuole e altri enti

Il lavoro di redazione per il Barrito dei piccoli è ripreso a Gennaio 2017. Le scuole che hanno aderito al *Barrito dei piccoli* sono:

Istituto Comprensivo 58 J.F.Kennedy,
V Circolo Statale Eugenio Montale,
Istituto Comprensivo Virgilio 4 (per la prima parte dell'anno),
Istituto Comprensivo 28 Giovanni XXIII – Aliotta
Istituto comprensivo Nino Cortese plesso il parco dei pini Casoria (Na)

Come da programma l'attività si è svolta all'interno del normale orario scolastico, rientrando nell'attività didattica ordinaria.

Alla redazione del Barrito dei piccoli hanno partecipato anche:
Associazione Davide Bifulco – il dolore non ci ferma Soccavo (Na),
Comitato città viva di Caserta,
Giardino liberato di Materdei (Na),
la scuola di italiano L2 per richiedenti asilo “Caleidos Cooperativa” di Modena.

Totale **presenze** registrate nel periodo gennaio/luglio dei bambini partecipanti ai **percorsi** 1.349

Di cui 939 le presenze registrate nei laboratori realizzati in classe o al Mammuto all'interno della normale giornata scolastica, e 410 i bambini che hanno preso parte alle giornate di “fondazione tane” presso associazioni e altri enti territoriali.

5 Circolo Didattico Eugenio Montale

Classi partecipanti: 5 A e 5 B coordinati dalle maestre Marisa Damiano e Lucia Paradisi e le classi 1 A , 1 B e 2 C coordinati dalla maestra Rossana Sanges.

I nuclei di redazione per le classi quinte sono interclasse e sono composti da circa 10 alunni per sezione. Anche se in molte occasioni ha finito per partecipare l'intero gruppo classe, costringendo l'equipe Mammuto ad effettuare incontri di 1 ora per ciascun gruppo classe.

I nuclei di redazione per le classi prime sono di classe.

Gli operatori che hanno svolto l'attività da gennaio a maggio sono stati 3 (Assunta Iorio, Alessandro Maffeo e Giovanni Zoppoli) con l'aggiunta di 1 tirocinante (Rubina Caporale)

| DATA E ORARIO | N°BAMBINI | N°OPERATORI | ATTIVITA' |
|-----------------------------|-----------|-------------|--|
| 9 Febbraio 10.00 / 12.00 | 70 | 4 operatori | Giornata Lancio con narrazione in plenaria (a cui hanno partecipato anche le quinte) momento Mammuto a |

| | | | |
|------------------------------|----------------------------|----------------------------|---|
| | | | cui hanno partecipato solo le classi prime e seconde. |
| 16 Febbraio 10.00 / 13.00 | 60 bambini 1 A , 1 B e 2 C | 2 operatori | primo nucleo di redazione di classe |
| 9 Marzo 10.00 / 13.00 | 60 bambini 1 A , 1 B e 2 C | 2 operatori / 1 volontario | nucleo di redazione classe |
| 3 Aprile 10.00 / 13.00 | 60 bambini 1 A , 1 B e 2 C | 2 operatori / 2 volontari | Nucleo di redazione di classe |
| 6 Aprile 10.00 / 13.00 | 40 5 A 5 B | 2 operatori | Incontro con il fisico solare – referente OPG “Thomas Straus” |
| 9 Maggio 9.00 / 12.30 | 80 5 A 5 B 1 A 1 B | 6 operatori / 1 volontario | Caccia al tesoro |
| 24 Maggio 9.00 / 13.00 | Circa 100 bambini | 2 operatori | Presentazione / lab Barrito dei piccoli |

Istituto Comprensivo 58 J.F.Kennedy

Classi partecipanti: V E coordinati dalla maestra Carmela de Lucia e gli alunni della classe 2 A della scuola secondaria di primo grado plesso Virgilio I coordinati dalla professoressa Fabiana Dumont.

I nuclei di redazione di classe V E e nuclei di redazione 2 A.

Gli operatori che hanno svolto l'attività da gennaio a giugno sono stati 3 (Assunta Iorio, Alessandro Maffeo e Giovanni Zoppoli), con l'aggiunta di 1 volontario.

| DATA E ORARIO | N°BAMBINI | N°OPERATORI | ATTIVITA' |
|-----------------------------|------------------|----------------------------|--|
| 13 Febbraio 9.30 / 13.00 | Circa 90 bambini | 4 | Giornata Lancio con narrazione in plenaria a cui hanno partecipato 5 classi di cui 3 quinte e 2 medie. Momento Mammutbus a cui hanno partecipato solo le quinte. |
| 14 Marzo 11.00 / 12.30 | 40 | 2 Operatori | primo nucleo di redazione interclasse elementari medie |
| 7 Aprile 10.30 / 13.00 | 20 5 E 15 2 A | 2 Operatori 1 volontario | nucleo di redazione |
| 21 Aprile 10.30 / 13.00 | 20 5 E 15 2 A | 2 operatori / 1 volontario | nucleo di redazione interclasse |

| | | | |
|----------------------------|------------------|----------------------------|---|
| 26 Maggio 10.30 / 13.00 | 20 5 E 15 2 A | 2 operatore / 1 volontario | Presentazione / lab barrito dei piccoli |
| | / | | |

Istituto Comprensivo 28 Giovanni XXIII – Aliotta

Classi partecipanti: III A e IV B coordinata da Cristina Verde

Gli operatori che hanno svolto l'attività da gennaio a giugno sono stati 3 (Assunta Di Iorio, Alessandro Maffeo e Giovanni Zoppoli), con l'aggiunta di 1 volontario

| DATA E ORARIO | N°BAMBINI | N°OPERATORI | ATTIVITA' |
|----------------------------|------------------|----------------------------|--|
| 24 Febbraio 9.00 /12.30 | 50 | 4 | Giornata lancio con narrazione in plenaria e momento Mammutbus |
| 13 Marzo 10.00 /12.00 | 20 3 A 21 4 B | 2 operatore | primo nucleo di redazione di classe. |
| 28 Marzo 10.00 /12.00 | 20 3 A 21 4B | 2 operatore / 1 volontario | nucleo di redazione di classe. |
| 11 Aprile 10.00/12.00 | 20 3 A 21 4 B | 2 operatore / 1 volontario | nucleo di redazione di classe. |
| 29 Maggio 09.00 /13.00 | 20 3 A 21 4B | 6 operatore / 1 volontario | Caccia al tesoro mammut |
| 30 Maggio 10.00 /11.30 | 20 3A | 3 operatore | Presentazione /LAB barrito dei piccoli |
| | | | |

Fondazione tane in città

Riportiamo di seguito i laboratori realizzati presso sedi associative e di altri per l'avvio di sperimentazioni legate alla "Pedagogia delle tane" o di semplice condivisione e promozione del Barrito dei Piccoli

Totale partecipanti 410

| DATA E ORARIO | N°BAMBINI | N°OPERATORI | ATTIVITA' |
|--------------------------|-----------|-------------|--|
| 16 Marzo 15.00 /17.00 | 20 | 2 | Fondazione tana Giardino liberato di Materdei (Na) |
| 18 Marzo 10.00 /13.00 | 30 | 4 operatore | Fondazione tana Comitato città viva (Caserta) |
| 21 Marzo 16.00 /18.00 | 15 | 3 operatore | Fondazione tana centro sociale Zero81 – Napoli |
| 24 Marzo | 80 | 6 operatore | Mammutbus di piazza con fondazione tana - Potenza |

| | | | |
|---------------------------|----------|----------------------------|--|
| 31 Marzo 16.00 /18.00 | 25 | 3 operatore / 1 volontario | Fondazione tana Ass. Davide Bifolco – Rione Traiano (Na) |
| 12 Aprile 16.00 /18.00 | 40 circa | 5 operatori / 1 volontario | Mammutbus di piazza “Centro insieme”, Scampia |
| 26 Aprile 10.00 /15.00 | 60 circa | 3 operatori / 2 volontari | Laboratorio speciale Barrito dei piccoli, in collaborazione con Fondazione Foqus Napoli e Consorzio Comieco sul tema del riciclaggio dei rifiuti – Quartieri Spagnoli (Na) |
| 29 Aprile 16.00 /18.00 | 15 | 3 operatori / 1 volontario | Fondazione tana libreria Ubik – Via Benedetto Croce, Napoli |
| 15 Maggio 9.00 /13.00 | 60 | 4 operatori | Fondazione Tana – Scuola primaria Nino Cortese, plesso parco dei pini - Casoria (Na) |
| 28 maggio 19,30/21,00 | 25 | 5 operatori | Mammutbus e redazione barrito dei piccoli volante /comunione Santa Maria a Vico |
| 16 Giugno 17.00 /20.00 | | 6 operatori | Manifestazione “For teens, Mammutbus di piazza in collaborazione con il Comune di Napoli - Piazza Dante |
| 23 Giugno 12.30 /14.00 | 5 | 2 operatori | Laboratorio presentazione terzo numero - Giardino Liberato di Materdei (Na) |
| 29 Giugno 17.30 /19.30 | 20 | 3 operatori | Laboratorio presentazione Barrito - Libreria il Mattoncino, Giugliano (Na) |
| 30 Giugno 19.30 /22.00 | 40 | 5 operatori | Mammutbus di Piazza, in collaborazione con l’Assessorato all’ambiente - Airola (CE) |

2) Formazione e ricerca col gruppo di cooperazione

Totale insegnanti e operatori partecipanti : 186

- 1) Incontri “Scattiva” di raccordo e formazione con le maestre delle scuole partecipanti al percorso

| DATA E ORARIO | N°MAESTRE | N°OPERATORI |
|-----------------------------|------------------|--------------------|
| 19 Gennaio 15.30 / 18.30 | 4 | 3 |
| 12 luglio 9,30/14,00 | 5 | 4 |

- 2) La pedagogia delle tane - Laboratorio esperienziale di pedagogia attiva organizzato nella sede di Piazza Giovanni Paolo II di Napoli



| DATA E ORARIO | N°PARTECIPANTI |
|--------------------------|-----------------------|
| 2 Marzo 16.00 / 20.00 | 30 |

- 3) La pedagogia delle tane - Laboratorio esperienziale di pedagogia attiva e presentazione di "Come far passare un Mammut attraverso una porta", organizzato a Benevento in collaborazione con la BioLibreria Masone Alisei e le Tribù del cambiamento

| DATA E ORARIO | N°PARTECIPANTI |
|--|-----------------------|
| 6 maggio 16/19,00 (laboratorio esperienziale) | 20 |
| 20,30/24,00 (presentazione libro) | 50 |

- 4) Crescere in una società assurda – incontro con Goffredo Fofi e Stefano Laffi, organizzato in collaborazione con la rivista “Gli Asini”



| DATA E ORARIO | N°PARTECIPANTI |
|---------------------------------|----------------|
| 17 giugno 2017 18.00 / 21.30 | 70 |

3) Il Mammuto al Mammuto

Adolescenti e giovani, Piazza Giovanni Paolo II e rete territoriale.

L'anno passato è stato un anno molto importante per gli spazi del Mammuto e per la Piazza, un anno di bilanci anche dei 10 anni trascorsi e dei cambiamenti registrati.

Quella che era una **piazza** completamente isolata, frequentata solo da tossicodipendenti, dimenticata dalle istituzioni, oggi è una piazza frequentata da tante persone con scopi ed esigenze diverse, che assume diverse configurazioni e scenari in base ai diversi momenti della giornata e dei suoi frequentatori. È luogo di gioco, incontro ed aggregazione, punto di riferimento per molti. C'è chi fa sport, chi amoreggia, chi gioca a pallone, chi va in bicicletta, chi sullo skate, chi si aggrega con la comitiva, chi fa una corsa con il motorino, chi scende a fare conquiste, associazioni che organizzano feste, chi si riunisce con il suo gruppo sportivo per fare una riunione, chi prova le sgommate e corre con la macchina, chi sente la musica fino a tarda sera, chi si incontra per fare un murales, chi per nascondere un motorino rubato, chi scende con il papà a provare il *quoad*, chi viene a cercare le rane... Insomma gli usi sono diversi, spesso non leciti e non compatibili tra loro, e benché le Istituzioni non abbiano minimamente investito per poter realmente migliorare fisicamente questo spazio (con degli arredi urbani o delle specifiche destinazioni d'uso che potrebbero cambiare semplicemente la configurazione del luogo es. panchine, zone d'ombra, giochi per bambini, una pista di skate, un chiosco, angoli per percorsi ginnici, dei canestri di basket, un campo di palla a volo, tavoli da ping

27

pong, angolo per fare la brace, con tavoli fissi, una fontana, ecc...) lasciando cadere nel vuoto le continue sollecitazioni e le numerose idee proposte da noi insieme al Comitato spazio pubblico o le nostre continue denunce fatte dopo che per ben due volte dei bambini sono stati investiti da auto mentre andavano in bicicletta in piazza, quella piazza è cambiata!

Ciò che è cambiato è l'immaginario e la rappresentazione sociale di quel luogo ora sembra aver assunto un suo significato ed una sua identità e il lavoro quotidiano del Mammut in questi 10 anni ha fatto sicuramente una parte importante in questo processo.

Come spesso ci dicono gli abitanti: *quando ci sono le attività del Mammut in piazza, dalle più semplici alle più complesse, è sempre una festa!*

Il Mammut è ormai una presenza naturale, uno spazio del quartiere non solo riconosciuto e protetto ma inserito in modo organico, e per i tanti che 10 anni fa erano bambini e ora adolescenti, o erano adolescenti ed ora giovani, **il Mammut è una certezza!!**

La piazza e gli adolescenti

E di certo i tanti adolescenti che sono cresciuti nel Mammut insieme a tutti quelli che si sono aggregati e si continuano ad aggregare al gruppo rappresentano una **grande forza**, un'energia propulsiva fondamentale che aiuta a rinforzare un **circuito virtuoso** dove si cresce motivazione, voglia e desiderio di continuare questa straordinaria esperienza fronteggiano le numerose difficoltà (di varia natura) che ci sono, e godendo della bellezza e della consapevolezza che 'abbiamo tra le mani' qualcosa di **prezioso**.

Di certo il supporto dell'Assessorato al Welfare del Comune di Napoli con il progetto "Con l'arte si parte, adolescenti nello spazio. Sperimentazioni tra bici, musica e città" ricevuto fino a febbraio 2017, è stato molto importante, in quanto ci ha permesso di avere un'équipe di progetto e offrire diverse attività, continuando a portare avanti la nostra ricerca-azione su didattica e salute, incentrata in tale ambito sulla partecipazione alla vita politica e sociale della città da parte degli adolescenti e giovani.

Come su detto, fondamentale poi è stato anche il supporto della Fondazione Affinita e Tavola Valdese per fronteggiare le spese di sede da febbraio 2017 fino a luglio 2017, momento in cui ha avuto inizio un nuovo progetto comunale "Social_Mente" sempre nell'ambito del lavoro e sperimentazioni con gli adolescenti.

Adolescenti e giovani del territorio e della città, sempre più **protagonisti** attivi nella gestione dello spazio, riconosciuto come luogo di aggregazione in cui sviluppare le proprie passioni ed attitudini, ma anche **comunità educante** di cui sentirsi parte a cui contribuire con impegno.

Di seguito un breve approfondimento di tutte le attività svolte nel corso dell'anno.

AREA MUSICA

Tra le varie azioni messe in campo la **MUSICA** ha rappresentato un importante filo conduttore, da sempre essa è stata per il Mammut un elemento di aggregazione, di scambio, di contaminazione, incontro e mescolanza. Di seguito un racconto delle azioni proposte:

Corso di Chitarra

Ha avuto inizio ad aprile 2016, poi dopo l'interruzione estiva si è svolto da settembre a dicembre 2017 una volta a settimana con incontri di 2 ore rivolti ad un gruppo di circa 10 ragazzi e ragazze, guidati dalla professionalità del **chitarrista Antonio Alfano** che in modo leggero ed appassionante a trasmesso le conoscenze di base a chi non aveva mai approcciato con lo strumento e fatto crescere chi invece aveva già fatto suoi i rudimenti di base, supportato dal parte dell'equipe di progetto composta da Chiara Ciccarelli e Davide Zazzaro. Grazie al progetto è stato possibile acquistare delle chitarre che sono stata messe a disposizione gratuitamente (nella formula dell'usufrutto) a tutti i ragazzi/e che non avevano lo strumento.

Laboratorio di Produzione Musicale

La prima fase del laboratorio si è svolta nel periodo di a luglio-agosto 2017, dove si sono realizzate le prime due tappe del percorso: workshop volti all'acquisizione di competenze di base. Le successive tappe si sono svolte tra novembre-dicembre 2016. Il laboratorio di produzione musicale ha rappresentato una proposta più specifica rivolta a chi ha una passione per la creazione della musica, una propensione per l'uso del computer e curiosità verso i programmi che servono a lavorare sul audio, guidata dal musicista **Giuseppe Fontanella** con l'**etichetta discografica Octopus Records** e la **sala di registrazione Key_Lab** ha guidato il percorso supportato dal parte dell'equipe di progetto composta da Chiara Ciccarelli e Davide Zazzaro. Era stato pensato per ragazze e ragazze dai 15 anni in su, ma in realtà chi ha risposto alla proposta è stato un target di giovani un po' più grande: l'età dei 20 partecipanti ai diversi workshop è stata tra i 17 e i 28 anni.

Il laboratorio è stato caratterizzato da 10 workshop di 3 ore ciascuno) in cui si sono approfondite tematiche specifiche, esso si è svolto sia nella **sala di registrazione Key_Lab** che presso i locali del centro. Nei diversi workshop ci si è dedicati a sperimentazioni sonore, l'acquisizione di conoscenze di base per trasformare una idea in un brano musicale, partendo dalla differenza tra analogico e digitale, si è sperimentato su come produrre, mixare e masterizzare un brano. Il percorso è stato caratterizzato da momenti teorici-pratici, volti sia all'acquisizione di competenze tecniche sia alla realizzazione pratica di un piccolo spazio insonorizzato riflettendo sulle modalità di costruzione dal basso di un home studio.

Per realizzare questo laboratorio è stato necessario predisporre uno spazio apposito con strumentazioni tecniche ciò ha richiesto non poco sforzo sia riorganizzativo degli spazi della sede, sia in termini di ristrutturazione dello spazio, sia in termini economici per l'acquisto di tutta la strumentazione tecnica

Il gruppo di giovani coinvolti ha partecipato in modo appassionato, e, parte di questo, al termine del percorso di formazione, ha continuato ad incontrarsi utilizzando le strumentazioni messe a

disposizione per progetti personali o progetti di gruppo, tale aspetto era tra gli obiettivi dell'azione messa in campo.

In prospettiva nella prossima

progettazione di "Social_Mente" si continuerà a lavorare sull'acquisizione di competenze, incursione di altri ragazzi nel percorso e uso sempre più autonomo dello spazio.

Workshop nella sala di registrazione Key_Lab



Sperimentazioni di costruzione di un home studio.

AREA BICICLETTE



Laboratorio A' BICicletta / Ciclofficina ha la finalità di creare uno spazio di incontro e socializzazione per bambini/e e ragazzi/e che si ritrovano intorno al piacere di aggiustare la bicicletta. Durante l'anno il laboratorio di ciclomeccanica/ciclofficina si è svolto regolarmente tutti i mercoledì pomeriggio dalle 16.00 alle 19.00, dedicando oltre al tempo diretto del lavoro con i ragazzi/e anche un ampio tempo alla sistemazione degli spazi acquisto dei materiali. Anche terminato il periodo del progetto comunale il laboratorio ha continuato a svolgersi regolarmente grazie all'impegno volontario di tante persone. L'equipe di progetto in tale area era costituita da Chiara Cicacrelli, Eduardo Lubrano, i volontari che hanno sostenuto il percorso con impegno passione e continuità sono Anna Bogatsch, Vincenzo Pignalosa, Laura Calandiello, Luca Giaccio, Giuseppe Capasso.

| <i>n. LABORATORI</i> | <i>DURATA</i> | <i>N. PARTECIPANTI</i> | <i>Operatori e volontari</i> |
|----------------------|--|--|--|
| 132 | 3 H (il mercoledì ore 16.00-19.00) Tot. ore | 40 BAMBINI ED ADOLESCENTI (età 6-18 anni) | 2 operatori (fino a febbraio) poi volontari 5 volontari |

L'obiettivo: creare un contesto educativo e di apprendimento flessibile in cui i partecipanti si possono **sperimentare in un'esperienza di apprendimento teorico pratico fondata sulla ciclomeccanica**, all'interno di un ambiente accogliente, contesto d'incontro e socializzazione con coetanei dove poter scambiare competenze, esprimere curiosità e conquistare conoscenze.

Struttura organizzativa: La regola base della Ciclofficina è che si partecipa ad un'esperienza comune in cui al centro ci sono le biciclette che vanno **aggiustate insieme**, il proprietario, quindi, non è considerato un utente passivo destinatario di un servizio, ma partecipante attivo che insieme agli adulti e ai ragazzi più esperti in ciclo-meccanica acquisisce consapevolezza del problema della propria bici e si sperimenta nel poterlo risolvere in autonomia.

L'organizzazione degli ambienti è stata ed è oggetto di riflessione e cura; in un'ottica montessoriana, si è pensato di organizzare lo spazio in modo tale da rendere attrezzi e materiali facilmente accessibili e favorire l'autonomia dei ragazzi nella sua gestione ed utilizzo.

Il ruolo degli adulti: è quello di favorire l'esperienza di apprendimento privilegiando soprattutto autonomia, sperimentazione pratica e lo sviluppo di un ragionamento induttivo dei ragazzi.

Non vi è l'obbligo di dover partecipare per tutto il tempo del laboratorio, ma vige la regola che ***nel tempo che si sceglie di stare all'interno del laboratorio ci si concentra sul lavoro, si partecipa e si coopera con i compagni.***

Andamento delle attività:

Questo spazio, oltre ad avere una sua utilità per il quartiere, rappresenta un **contesto di relazione privilegiato con i ragazzi e le ragazze**: il *fare insieme*, l'affidamento, la cooperazione crea un'occasione di scambio importante e di relazioni significative, in cui i ragazzi si confrontano con adulti attenti e accoglienti che spingono verso l'autonomia e l'acquisizione di competenze senza accettare deleghe (*'fai tu non lo so fare'*), stimolando autostima, rinforzo di capacità personali e capacità di problem solving.

Dai risultati raggiunti si evince che tale proposta educativa continua a confermarsi come molto funzionale ed interessante nel lavoro con bambini ed adolescenti, essa offre un'occasione importante sia di confrontarsi con i diversi stili di apprendimento, sia per attivare sorpresa e curiosità. Questa è estremamente semplice e accessibile ma al contempo geniale e affascinante. Osservare i ragazzi al lavoro, il loro piacere nello smontare, la loro applicazione nel capire, la loro soddisfazione nel sentirsi sempre più padroni del mezzo e del suo funzionamento fornisce importanti elementi di riflessione alla nostra ricerca.



Ph Peppe Iovino

Nello specifico si è osservato:

- aumento del senso di appartenenza alla struttura,
- maggiore responsabilità dei partecipanti,
- acquisizione di competenze ciclomeccaniche,
- maggiore disponibilità alla cooperazione e supporto reciproco,
- migliorate le relazioni con i genitori con cui è stato possibile approfondire meglio la conoscenza dei ragazzi/e attraverso il contatto con il loro mondo familiare,
- ha attivato maggiore partecipazione dei genitori che in alcuni casi hanno partecipato attivamente alla ciclofficina, questo è avvenuto principalmente in casi di genitori rom,
- lavoro trasversale sull'identità di genere, promuovendo partecipazione delle donne e acquisizione di competenze in ciclomeccanica.

Laboratorio RI-CICLO creativo

All'interno dello spazio biciclette, nel corso del tempo di è deciso di proporre uno spazio in cui ci si dedica in modo libero e non strutturato alla trasformazione dei materiali delle biciclette che non sono più utilizzabili per queste (es. copertoni e camere d'aria rotte, pezzi di fili dei freni o del cambio, pezzi di catena, ecc) in oggetti di altra natura (es. borsellini, porta cellulari, collane, bracciali,

33

portachiavi). Tale proposta gestita dalla volontaria Anna Bogatsch è rivolta sia ai bambini che agli adolescenti è strutturata in modo molto semplice: vi è un tavolo, con delle sedie, un scaffale con tutti i materiali utilizzabili per il RI-CICLO CREATIVO e gli attrezzi per poterli trasformare (forbici, pinze specifiche, ago e filo, attrezzo per fare i buchi, attrezzo per mettere i bottoni a ciappa, ecc...). I ragazzi/sono invitati a sperimentarsi liberamente con il materiale e a sviluppare la loro fantasia provando a portare avanti progetti personali o di gruppo, un adulto accompagna l'esperienza "facendo" a sua volta creazioni varie e mostrando ai ragazzi l'utilizzo degli attrezzi e le potenzialità dei materiali.

Il Laboratorio ha riscosso un grande successo sia tra i bambini che tra i ragazzi, si è rilevata davvero molto interessante per aiutare ed efficace soprattutto con i bambini e ragazzi più iperattivi che hanno difficoltà a concentrare la loro attenzione su cose specifiche.

Spazio autogestito di disegno

È uno spazio nato dalla richiesta di un giovane volontario appassionato di disegno, Simone Torrone, che si è proposto di assumersi la responsabilità di gestire tale spazio con il supporto della struttura.

Esso si basa sullo studio del lettering (studio di nuovi caratteri - fount - delle lettere) in una dimensione circolare. I bambini e o ragazzi si riuniscono e "bozzettano" insieme vari modelli di lettere e disegni da associarvi. Peer education, con la circolazione di apprendimenti nel gruppo di pari sono parte centrale dell'esperienza. Tale proposta è stata accolta con grande entusiasmo sia da bambini che da ragazzi che hanno scoperto interesse e passione per questo tipo di attività.

Entrambi gli spazi di creatività (ri-ciclo e disegno si svolgono in contemporanea alla ciclofficina e rappresentano un ottimo mezzo per gestire l'organizzazione delle bici da aggiustare che spesso sono molto numerose e non si possono aggiustare insieme.

Bike Polo

Il Bike Polo è uno sport che si fa con la bici, un bastone d'alluminio chiamato Mallet e una pallina grande più o meno come un'arancia. È simile al Polo a cavallo, il fine del gioco rimane invariato: colpire la palla con la mazza e segnare nella porta avversaria. Ha origini antiche, ma è negli ultimi anni che si sta diffondendo sempre di più, grazie al sempre maggiore utilizzo della bicicletta e alla diffusione della "Street culture", che comprende anche il mondo writer e breakdance.

Si è pensato di proporre questo insolito gioco ed uso della bicicletta perché rappresenta un interessante sport di squadra, che permette di unire la pratica della bicicletta all'aggregazione giovanile. Tale attività è stata gestita da Eduardo Lubrano con il supporto di Chiara Ciccarelli ed ha coinvolto circa 15 ragazzi e ragazze, che hanno svolto gli allenamenti tutti i lunedì dalle 16.00 alle 19.00 (periodo da settembre a dicembre 2016) presso il campetto di Basket di Viale della Resistenza a Scampia, o quando pioveva sotto al colonnato di piazza Giovanni Paolo II.

Successivamente si è continuato a giocare a il bike polo in evento specifici: Tour del MammutBus, Napoli Bike Festival, Giornata con il comune a piazza Dante o delle giornate di piazza.

Il Bike Polo è stato accolto con grande interesse dai ragazzi che si sono molto appassionati a questo sport, esso ed ha rappresentato un modo per sperimentare autonomia nella gestione di sé, nei conflitti con gli altri, sperimentandosi in un gioco di squadra che rende necessaria la capacità di collaborazione e la responsabilizzazione nei confronti del gruppo.

AREA HIP HOP

Laboratorio e allenamento di breakdance

| <i>n. LABORATORI</i> | <i>DURATA</i> | <i>N. PARTECIPANTI</i> | <i>N. VOLONTARI</i> |
|----------------------|--|---|---------------------|
| 90 | 3 H (il lunedì e mercoledì ore 19.30-22.30) Tot. 270 ore | 30 BAMBINI, ADOLESCENTI e GIOVANI (età 9-28 anni) | 6 |

Il laboratorio di breakdance, come la ciclofficina, rappresentano un'esperienza molto importante e consolidata all'interno del centro territoriale. L'esperienza del laboratorio è caratterizzata dalla **peer education**. Esso è condotto da giovani adulti appassionati di break supportati dalla regia educativa della coordinatrice d'area educatrice esperta che organizza le attività e favorisce la creazione di un ambiente educante gestito in modo autonomo dai ragazzi.

Da anni sperimentiamo il circuito virtuoso in cui giovani che hanno fatto diverse esperienze di crescita all'interno del Mammut (formazioni, viaggi, scambi culturali) interiorizzandone valori e metodologia, contribuiscono alla vita del Centro partecipandovi attivamente, in questo caso, garantendo un impegno due volte a settimana per la realizzazione dei laboratori. Gli stessi giovani hanno anche la **possibilità di usufruire in modo autonomo e gratuito degli spazi della sede** per realizzare progetti individuali e di gruppo.



Il laboratorio **MammutBreak** è stato composto da un gruppo **variegato per provenienza sociale, culturale, economica**, accoglie **bambini, adolescenti giovani dai 9 ai 25 anni**, aggregati intorno ad un interesse comune: la **breakdance**. L'insegnamento è basato **sull'apprendimento tra pari** e **l'educazione informale**, dove chi è esperto trasmette le proprie competenze a chi lo è meno ma ha voglia d'imparare. Una chiave importante di questa esperienza è la **mescolanza** tra le diverse individualità e il **ruolo attivo** di tutti quelli che lo compongono.

Il clima che si è respirato in questi mesi sia nei laboratori che negli allenamenti è veramente bello, c'è un grande piacere nello stare insieme e si percepisce il desiderio di sperimentazione e di ricerca dei partecipanti per migliorare nella disciplina della break, il lavoro sul corpo è importante e significativo per i ragazzi/e. Le relazioni tra pari sono prevalentemente serene e conviviali e vige un sistema di autoregolazione nel rispetto delle regole del gruppo e dello spazio.

Al laboratorio hanno partecipato ragazzi e ragazze rom e napoletani, in un clima di rispetto ed accoglienza reciproca. Una caratteristica molto bella che si è osservata è che anche i più piccoli hanno ben interiorizzato il modello proposto, essi infatti sono

molto accoglienti verso i nuovi arrivi e subito sono disponibili nell'insegnare i passi che conoscono a chi ne sa qualcosa in meno, grande o piccolo che sia. Un modello che si trasmette insieme ai valori della cultura hip hop che veicolano sentimenti di pace, rispetto e fratellanza, rappresentati dai gesti delle mani con cui i ragazzi/e si salutano ogni volta che si incontrano.

Il Centro è diventato sempre più **punto di riferimento** ed incontro per **giovani breaker provenienti da tutte le zone della città e della provincia** grazie agli **allenamenti serali e della domenica pomeriggio**.

AZIONI SULLO SPAZIO PUBBLICO - SCAMPIA SUMMER JAM

Diverse sono state le azioni sullo spazio pubblico realizzate nel corso dell'anno, prima tra tutte la cura quotidiana di piazza Giovanni Paolo II, il presidio del centro di aggregazione ha rappresentato un importante modo di condividere con i ragazzi una sensibilità ed un'attenzione alla bellezza di migliorare l'ambiente in cui si vive per migliorare la propria vita e quella delle collettività.

Tale aspetto ha visto la sua piena esplicitazione in **Scampia Summer Jam**, dove il clima cooperativo, nato dai valori di base, la visione comune costruita nel tempo, la condivisione intorno al lavoro educativo realizzato con i bambini ed i ragazzi, ha dato vita ad una manifestazione artistica e culturale volta alla cura e riqualifica di spazi pubblici attraverso la cultura Hip Hop.

Tale esperienza ha assunto **un valore sempre più significat** **stimolando incontri, scambi ed aggregazione, dando vita ad un gruppo composto da adolescenti, giovani e responsabili del centro** tutti uniti dal **desiderio di agire nel quartiere** non solo per dare spazio a passini comuni e trasmettere la cultura Hip Hop ma anche per **'agire il cambiamento'**, mostrando una spiccata sensibilità per tematiche più generali legate alla città, al bene comune, al rapporto tra centro e periferia, alla necessità di creare aggregazione intorno a passioni comuni e attraverso queste recuperare e riqualificare gli spazi pubblici cittadini.

Gradualmente si è visto come il nome Scampia Summer Jam che nel giugno 2015 rappresentava solo un evento di Hip Hop, ha cominciato ad assumere un significato più ampio, composto da azioni e riflessioni e nutrito dal piacere di stare insieme e condividere azioni comuni, cominciando gradualmente a diventare 'un processo' ed anche una comunità di riferimento a cui i ragazzi hanno dato il nome di **Mammut Family**.

Le attività dell'anno hanno trovato sintesi il **1 e 2 luglio 2017** nella terza edizione di **Scampia Summer Jam** manifestazione culturale che mostra un **bisogno di riqualifica del proprio quartiere attraverso la promozione dei valori legati al mondo dell' Hip Hop** (Writing, street art, rap, dj set, breakdance) con il desiderio di offrire un momento di festa e condivisione che possa **restituire nuovi immaginari ai bambini e ai ragazzi della zona**, legati alla bellezza dell'arte, della musica, del ballo, attività che offrono stimoli vitali e positivi, una possibilità di promuovere e sperimentare immaginari e forme di aggregazione diverse da quelle praticate quotidianamente nel quartiere.

Tali azioni ci sono sembrate le più significative in quanto hanno avuto un forte impatto sia sugli adolescenti e giovani coinvolti a diverso in modo intenso nelle attività) che sul quartiere.

Un modo per accorciare le distanze tra centro e periferia! Continuando a lavorare per trasformare immaginari e rappresentazioni, per sdoganare Scampia dalla retorica della "periferia simbolo", intrisa di stereotipi e luoghi comuni!

| | |
|--|--|
| Gruppo promotore | 25 ragazzi e ragazze (dai 17 ai 27 anni) |
| Fase organizzativa, attività: | |
| Riunioni organizzative | N. 15 (3 ore ciascuna) |
| Street show nel centro della città finalizzati a raccogliere fondi per l'evento. Coinvolgimento di 15 ragazzi e ragazze del gruppo. | N. 7 (4 ore ciascuna) |
| Laboratorio di costrizione tra falegnameria (per cerare arredi) pittura, per abbellire la piazza e cartelloni, | N. 10 |
| Manifestazione pubblica in Piazza Giovanni Paolo II 1 e 2 luglio 2017 | n. 250 partecipanti Provenienti da tutta la città |

Qualche immagine di Scampia Summer Jam Volume 3





DECENNALE MAMMUT E ADOLESCENTI

Anche per l'area adolescenti sono stati molto importanti i festeggiamenti del **Decennale Mammut** alle giornate del Tour cittadino si è scelto di coinvolgere gli adolescenti che partecipano in modo più attivo e consapevole alle attività proposte dalla progettualità in oggetto (*vedi foto sopra*).

Con il gruppo di ragazzi/e si è lavorato su un doppio livello:

- Quello legato ad aspetti più strettamente pratici ed organizzativi, finalizzato alla buona realizzazione delle attività da svolgere, come ad esempio: capire quali materiali era importante portare per realizzare la ciclofficina mobile, il bike polo o il laboratorio di breakdance, selezionarli, organizzarli, pensare come allestire lo spazio.
- Quello legato ad un punto di vista più simbolico e contenutistico, riflettendo sui significati e le possibilità di tale esperienza, ad esempio: si è ragionato sulla città, la sua organizzazione, i diversi quartieri, le loro problematiche più o meno vicine a quelle del loro quartiere di appartenenza, sul senso di portare avanti un lavoro territoriale come quello condiviso nel centro territoriale Mammut, sull'importanza di tali luoghi di aggregazione per i bambini, per i ragazzi, per sostenere il processo di crescita ed offrire stimoli positivi.

Il **Tour del MammutBus** ha rappresentato una preziosissima occasione di apertura e confronto con altre realtà e la possibilità di condividere delle esperienze in cui i ragazzi sono stati protagonisti e portatori di competenze specifiche da condividere come il bike polo, la ciclofficina, il laboratorio di breakdance.

Tali giornate ricche ed emozionanti hanno chiaramente evidenziato il **potenziale "rivoluzionario" delle esperienze dei viaggi, scambi culturali**, (siano essi anche inter-cittadini), opportunità di accorciare le distanze tra i tanti pezzi di città che non si "parlano" e di lavorare sui reciproci pregiudizi. La possibilità di allontanarsi dal proprio contesto di appartenenza, guardarlo da lontano, confrontarsi con altri contesti, portando competenze, essendo parte integrante di un gruppo composto da coetanei ed adulti sono stati ingredienti davvero fondamentali per offrire dei reali stimoli di crescita ai ragazzi e alle ragazze. Tale modello di intervento educativo con gli adolescenti, che ha le

sue radici nella metodologia corridoio, rappresenta una strada da perseguire nello sviluppo delle attività della progettualità in oggetto ed in quelle future.

Manifestazioni pubbliche in sinergia con la rete cittadina e territoriale

2-3 giugno 2017 - Mediterraneo Antirazzista

Arrivata alla sua **6° edizione** la manifestazione Antirazzista è stata anche quest'anno frutto della cooperazione e sinergia di diverse realtà territoriali che animano il Comitato Spazio Pubblico, organizzazione di cui il Mammuto fa parte, nata nel 2007 come coordinamento di associazioni tese al recupero di spazio urbano abbandonato. Il lavoro sinergico consolidato negli anni con le **tante realtà della rete territoriale del comitato** (Ass. Banda Baleno, ARCI SCAMPIA, Centro Sociale GRIDAS, Circolo Legambiente LA GRU Ass. Chi Rom e chi no, Ass. Dream Team Donne in rete, CDR Gatta Blu, Gruppo Zone, Coop. Era, Ass. Pollici Verdi, Centro territoriale Mammuto) insieme a Stella Rossa2006, Associazione Funnicolà, ha reso possibile anche quest'anno la realizzazione dell'evento nazionale di grande importanza, consistente in tornei di varie discipline sportive aventi come sfondo **integratore il no al razzismo**.

13-14 maggio 2017 - Napoli Bike Festival

Come ogni anno l'Associazione Napoli pedale organizza alla Mostra d'Oltremare il grande Festival di biciclette per promuovere l'uso della bici e la cultura della mobilità sostenibile. La ciclofficina Mammuto come ogni anno partecipa alla manifestazione portando il suo contributo, quest'anno come il precedente siamo stati responsabili del campo di Bike Polo.

Manifestazione pubblica a Piazza Dante

Se pur il progetto comunale è terminato il 22 febbraio, il 16 giugno 2017 si è svolta la manifestazione pubblica "FOR TEENS" in cui si sono condivise con la città tutte le progettualità sperimentali (concluse o in essere) promosse Comune di Napoli, Assessorato al Welfare in tutte le municipalità. Per noi è stata occasione di portare in piazza tutte le nostre attività in una grande giornata di festa.

Enti finanziatori del percorso:

Comune di Napoli – Assessorato al Welfare (fino al febbraio 2017), Tavola Valdese – ufficio 8 per mille, Fondazione Angelo Affinità

Report 4) Emilia – Romagna, sede di Modena

E' stata aperta una sede territoriale della associazione Compare – Centro Territoriale a Scampia Mammuto a partire dal mese di febbraio 2015, presso viale Tassoni 91 a Modena. A ottobre 2016 l'associazione è stata iscritta al registro delle associazioni del Comune, dopo averla presentata all'assessore al Welfare e alle Politiche giovanili e Ambiente.

Attività concluse

A dicembre 2016 si è conclusa la **formazione** svolta dal Mammuto (condotta da Giovanni Zoppoli) presso Caleidos Coop Sociale di Modena, rivolta a un gruppo composto da operatori docenti e mediatori della prima accoglienza nell'ambito del cosiddetto "programma emergenziale di accoglienza di richiedenti asilo e protezione internazionale".

Nel corso dei 8 mesi di vita, ha previsto anche la partecipazione di Asnada e MetisAfrica, andando a elaborare una nuova mappa di lavoro (rispetto a quella elaborata dalle tre docenti Tagliavini Accardo e Traversi a novembre 2015) a partire da un nodo critico che interroga ugualmente *accoglienti* e *accolti*, ovvero "è possibile un sistema di accoglienza efficace se basato su intimità, condivisione, forte lavoro relazionale e cura dell'equipe".

Il Mammuto ha, poi, curato l'edizione del **libretto** "La lingua Amara" scritto come restituzione di tale lavoro portato avanti in seno alla cooperativa, in particolare alla scuola di italiano L2 denominata SPAC, di cui il percorso formativo rappresenta una azione fondamentale. Il libretto uscirà ai primi di agosto 2017 con l'idea di discuterne i contenuti, le proposte e le suggestioni non solo nei 4 quartieri cittadini, ma pure altrove. Si pensa ad una nuova formazione mammuttiana ad hoc per docenti di italiano L2.

In cantiere

1) Azioni di partecipazione urbana - la rivitalizzazione di uno spazio pubblico nel Quartiere 2 (Q2).

Premessa. Incontro nel giugno 2015, a nome del Compare/Centro Mammuto di Napoli, il presidente del Quartiere 2 (Carmelo Belardo) e l'Assessore al "Volontariato" e all'"Ambiente" (Giulio Guerzoni) a proposito di azioni educative da svolgere sul territorio rivolte ad alunni della scuola primaria e del liceo psicopedagogico "Sigonio". Successivo contatto col "Sigonio" per avviare il percorso della durata di 5 mesi circa. Belardo mi inviata prima (febbraio 2016) in Consiglio di Quartiere e poi alla riunione genitori e scuole del Q2 per presentare il Compare/ Mammuto e conoscere pian piano il territorio, essendo io venuta da 10 anni di lavoro fuori Modena. Area identificata: giardinetti nei pressi del Teatro dei Venti, San Giovanni Bosco. Estate 2016: decidiamo

di aspettare un prossimo bando. A marzo 2017, vado alla riunione di Q2 presso il Teatro dei Venti dove si discuterà dello stato del giardinetto di San Giovanni Bosco. Dopo un giro di tavolo sulle criticità (immigrati, persone affette da dipendenza patologica, giovani che fanno chiasso, ragazzini che scassano gli arredi urbani), a sorpresa Belardo mi invia a parlare: propongo, quindi, la possibilità di rivitalizzare lo spazio non tanto attraverso la *militarizzazione* proposta da molti cittadini presenti (polizia, guardie GEV) quanto attraverso l' "occupazione" vitale del giardinetto, visto che su quello spazio insistono il Teatro dei Venti, la ludoteca Strapapera, un centro per anziani, una scuola primaria e la sede della scuola di Italiano Spac Sprar presso cui curo il percorso di italiano. Attualmente, sono in attesa del via libera del CDA Caleidos per poter portare tale richiesta progettuale al Mammuto, in Comune e presso le associazioni sopra citate, da ridefinire e sistemare con approfondimenti.

2) "Corridoi" rivolti a giovani richiedenti asilo e protezione internazionale, in particolare ex minori, (da approfondire) tra Modena e Napoli.

Note

Quelle che siamo riusciti a raccontare in questo report sono solo quelle che chiameremmo "attività istituzionali", ovvero quelle rientranti nei filoni principali e ormai divenuti scheletro stesso del Centro Territoriale Mammuto. Ne rimangono fuori altre, nutrimento vitale per il nostro Mammuto e per i tanti piccoli e grandi che hanno voluto salirci in groppa anche quest'anno.

*Tra quelle più belle e preziose c'è stata la giornata organizzata Milano, assieme all'ONG WeWorld il 25 e 26 novembre 2016. Una sperimentazione nuova anche per noi, che ci ha dato modo di riflettere a tutto campo su un contenuto importante (**differenza di genere e stereotipi**) e su un metodo efficace e non superficiale di lavorare con grandi gruppi.*

*Con oltre 400 bambini e ragazzi di scolaresche milanesi riunite in un teatro, siamo cresciuti attorno a quello che rimane uno dei principali nodi delle esistenze individuali e collettive: **l'incontro tra maschile e femminile**. E l'abbiamo fatto ancora una volta unendo ricerca sociale e tecniche di comunicazione come quelle sul disegno di Betty Edwards, del racconto multimediale e del teatro forum di Boal, grazie anche al bell'incontro con due attori professionisti milanesi saliti a bordo di questo esperimento con coraggio.*

MATERIALI

Materiale 1) *Canovaccio di ricerca*

Verifica sui percorsi “Decennale Mammut” e “Barrito dei Piccoli” - anno 2016/17

A) Quanto siamo riusciti a nutrire la pedagogia attiva?

- 1) Ci racconti qualche tua *esperienza* avvenuta all’interno del “*Decennale Mammut*” e del “*Barrito dei Piccoli*” 2016/17, in cui ci sono stati (vanno bene anche solo alcune delle voci che leggerai qua sotto)
- Libera manualità artigianale
 - Contatto con natura
 - Fuori aula (anche uso cortile interno a scuola, se sì con quale costanza e per fare cosa?)
 - Esperienza diretta come unica fonte conoscenza (quando? su cosa?)
 - Cerchio e ragionamento scientifico filosofico
 - Gioco (libero o strutturato?)
 - Uso del corpo nella sua totalità
 - Uso dell’ aula senza banchi (o con diversa disposizione dei banchi)
 - Apprendimento in cerchio e senza maestra/esperto/adulto che imparte concetti e ordini (situazioni in cui il maestro non è capo/dittatore)
 - Benessere/miglioramento salute maestra e/o bambini e/o territori
 - La lezione è partita da interessi del qui e ora dei propri alunni (e non da programma, autorità, conformismo...)
 - Momenti per compiacere immagine, genitori, superiori, colleghi
 - Momenti ripuliti del desiderio di compiacere immagine, genitori, superiori, colleghi

Puoi descrivere brevemente questi episodi (nella maniera più dettagliata possibile e senza preoccuparti troppo della forma), cercando di farci capire quando e quanto siano stati effettivamente utili all’apprendimento curricolare (anche in questo caso più specifico sei e meglio è). Nella tua narrazione potrai non tener conto dei singoli punti, va benissimo una qualsiasi descrizione dei fatti che in qualche modo comprenda quanti più punti di ricerca tra quelli riportati.

- 2) Quali indicatori puoi produrre a supporto di quanto dici?
- 3) Quando e come questi episodi hanno contribuito a migliorare la città (spazi, servizi, percezioni, stili di vita...). Quanto è durato questo cambiamento?
- 4) C’è stato un incremento di questi “ingredienti” nella tua quotidianità rispetto agli scorsi anni? Riesci a quantificarlo?
- 5) Il percorso ha modificato la tua normale giornata di scuola o doposcuola? In cosa?

B) Gli “interventi spot” (giornate di formazione, incontri laboratorio tane Barrito....) di un Centro Territoriale hanno contribuito a fare cooperazione?

Data e firma

Materiale 2)

Scattiva di fine anno - Stralci di registrazione e note sull'incontro tenuto al Mammuto il 12/07/2017

Si tratta della riunione di chiusura anno con le maestre/redazione centrale Barrito di Scampia, Monterosa, Chiaiano. Dopo aver riletto insieme il "Canovaccio di ricerca" (v. *Materiale 1*) ciascuno dei partecipanti si è preso un tempo individuale per comporre la propria personale narrazione dell'anno. Infine c'è stata la condivisione delle narrazioni, la discussione e ciascuno ha dato suggerimenti per la riprogrammazione. Di seguito riportiamo alcuni stralci dell'incontro (interamente registrato su file audio).

1) Elvira Quagliarella – maestra scuola Virgilio IV Scampia

E' stato un anno molto importante e potrei dire diviso in due parti. Nella prima c'è stato una specie di momento magico, dove mai come quest'anno c'è stata una condivisione forte e profonda con altre maestre della mia scuola. Questo soprattutto a seguito della loro partecipazione alla formazione Mammuto organizzata per il suo *Decennale*.

C'è stato l'avvio dell'esperienza del giornale di classe e del Barrito con i ragazzi delle medie, esperienza davvero molto forte e importante. Con la partecipazione anche di Monga (vicedirettore del Mattino).

Quando si è poi interrotta la collaborazione tra Mammuto e scuola, dopo aver avuto un momento di crisi, ho trovato comunque il modo di continuare quanto avevamo cominciato. Mi ha aiutato soprattutto l'approccio della comunicazione non verbale, che è un percorso che abbiamo fatto a scuola grazie anche ad un altro ente che ci ha guidato nella formazione. Io sono diventata guida di questo percorso, che ha dato risultati molto importanti (*ndr: il gruppo chiede di poter conoscere più nel dettaglio questa esperienza verso la quale tutti esprimono grande curiosità*). Percorso che si è svolto nell'aula che avevamo trasformato in aula Barrito e che possiede molti punti in comune con l'approccio del Mammuto.

Ho continuato comunque anche con lavoro del giornale alle medie, che ha dato ottimi frutti.

2) Rossana Sanges – maestra V Circolo Scampia

Quest'anno ho avuto le prime e l'esperienza col Mammuto mi ha aiutato tanto. A partire da quanto fatto con l'accoglienza che si componeva essenzialmente di 3 momenti:

- a) Inizio molto fisico e corporeo: si svolgeva nel corridoio della scuola, dove i bambini si facevano carezze, massaggi, si davano cura e attenzione con il tempo giusto
- b) calendario della giornata, dove i bambini attaccavano le faccine simbolo del loro stato emotivo della mattinata
- c) Un canto o una filastrocca, come quelle imparate durante le giornate di formazione al Mammuto o in altri contesti.

Quest'anno devo dire che non ho avuto assolutamente paura dei tempi, avendo usato un tempo lento e disteso, senza ansia di insegnare a leggere e scrivere. E sono contenta di essermi capita molto bene con i genitori, che hanno mostrato un atteggiamento molto collaborativo.

Dal secondo trimestre ho introdotto proprio il lavoro con il Barrito, che ha dato grandi risultati.

Siamo scesi praticamente tutti i giorni nel cortile di scuola (eravamo gli unici della scuola praticamente a farlo così frequentemente). E quando i bambini scendevano ogni cosa che trovavano era uno spunto per ricollegarsi alla trama di ricerca narrazione lanciata nella prima giornata del Barrito col Mammuto. Un bigliettino lanciato da una finestra da un alunno di un'altra classe, un panno stracciato... erano tutti messaggi dell'alieno per loro. Si erano inventati che l'alieno veniva sulla terra perché sul suo pianeta erano finiti i *Pan di stella*, così ogni cosa era una traccia riconducibile a quella ricerca.

Un anno che ha dato risultati molto importanti, con la lettura ad esempio. Alla fine dell'anno tutti sapevano leggere in maniera quasi sorprendente. E anche rispetto ad alcuni casi particolari, come quello di C., la situazione è davvero cambiata in maniera radicale dall'inizio dell'anno.

Come importantissima è stata la mattinata di caccia al tesoro al Mammuto. Non solo per l'esperienza fatta nei locali di Piazza Giovanni Paolo II, ma anche per la passeggiata dalla scuola alla piazza (circa un km). Nessuno di loro era abituato a camminare così tanto, tantomeno per Scampia. E in realtà nessuno qua ritiene normale che si cammini per strada liberamente, figuriamoci con alunni della scuola. Le macchine ci fermavano, ci chiedevano cosa stessimo facendo. E invece è stata un'esperienza bellissima, che anche i bambini vogliono ripetere e lo chiedono spesso. A

noi tutti camminare per le strade di Scampia è piaciuto davvero molto. E lo faremo più spesso.

3) Cristina Verde – maestra Giovanni XXIII Chiaiano

L'anno appena trascorso potrei racchiuderlo in una parola: vivere il quartiere. L'esperienza dell'aula diffusa, della scuola che si fa fuori, questo per noi è stato molto importante. Sia per le giornate trascorse nel nostro stesso quartiere, ma anche per tutte le volte che sono riuscita a portare i bambini a Scampia. Sapete che per gli abitanti di Chiaiano Scampia non è proprio un luogo da frequentare, ci tengono a mantenere distanze e differenze. E invece la scoperta dei campi da calcio e delle altre opportunità (che magari loro nel loro quartiere non avevano) ha cominciato davvero a smontare pregiudizi e stereotipi nei miei bambini.

E' nata anche una bellissima filastrocca su Chiaiano, che io ricordo a memoria e ora vi leggo (...)

Durante i cerchi e il lavoro col Barrito i bambini hanno usato molto di più la loro fantasia, si sono conosciuti meglio, hanno approfittato per raccontarsi cose per le quali magari altrimenti non ci sarebbe stato né lo spazio né il tempo.

E per me molto importanti sono state giornate come quelle al Museo MANN di gennaio, di incontro e condivisione con altri gruppi della città. Esperienze così mi fanno sentire meno un extraterrestre.

Anche le altre maestre della mia scuola che quest' anno si erano coinvolte per la prima volta, alla fine dell'anno mi sono venute a ringraziare per l'esperienza svolta col Mammuto. Sorprese di come avesse potuto funzionare il percorso, ad esempio relativamente alla lettura.

Sono stata soprattutto felice che la nuova maestra (giovane supplente) e la tirocinante abbiamo potuto fare una vera esperienza di scuola attiva. E' molto importante, perché loro saranno il futuro della scuola, e non capita facilmente di poter vivere in prima persona un'esperienza pedagogica autentica.

Tra gli indicatori che riporto:

- a) i miei bambini hanno voluto venire a scuola fino all'ultimo giorno. Si era creato un clima di classe tale che loro proprio non volevano finirlo quest' anno (*ndr: intervengono le altre maestre presenti, riportando che anche i loro alunni sono venuti fino all'ultimo giorno. Riportando tutte il dato come elemento di discontinuità rispetto al resto della scuola*)

- b) Durante la giornata di festa finale, i miei alunni cantavano le canzoni e proponevano i giochi imparati durante le giornate con gli operatori Mammut in classe

4) Carmela De Lucia – maestra 58^a Circolo Chiaiano

Posso dire che ogni giorno siamo usciti dall'aula (fisicamente e non). L'aula è stata del tutto diversa rispetto alla disposizione dei banchi e all'uso che ne facevamo. Per la mia classe è stato l'ultimo anno e davvero si è visto quanto il lavoro di questi anni col Mammut abbia inciso. Percorso che si è intrecciato con le altre mie esperienze, prima di tutto quella della "Philosophy for children", con cui mi sono formata. Nel cerchio i bambini erano felici, quando c'era un problema ne discutevano insieme e con grande autonomia. Insomma direi che c'è stata proprio un'esplosione della metodologia del cerchio.

Ma come indicatore principale porterei quello sulla progettualità con i colleghi della scuola media. Abbiamo ospitato quest'anno alcuni degli elementi più difficili di quella scuola, avviando con loro l'esperienza del Barrito e giornale d'aula alle medie. Questo grazie soprattutto all'entusiasmo con cui si erano coinvolte due docenti di quella scuola a seguito della loro partecipazione alla giornata di formazione organizzata dal Mammut in occasione del Decennale.

Il fatto di scrivere le storie, che poi venivano raccolte e discusse settimanalmente, la pubblicazione sul giornale.. tutti elementi che si sono rivelati davvero utili per quelle classi.

Rispetto al Barrito come prodotto, posso aggiungere come episodio significativo che quasi tutti i bambini si portavano sempre tutti i numeri del giornale nello zaino, sempre. E quando ho chiesto perché, loro mi hanno risposto che avevano paura che le mamme, nel mettere in ordine le loro cartelle, glieli buttassero.

E poi davvero quest'anno li ho visto fare collegamenti tra quello che studiavano e quello che c'era sul Barrito, ed è da queste cose che capisci che davvero si è avviato quella che chiamano metacognizione.

Proposte per l'anno prossimo emerse e condivise dal gruppo:

- 1) Effettuare più scambi tra le diverse scuole, anche in maniera autonoma dal Mammut. Magari camminando a piedi per le strade
- 2) Effettuare maggiori esperienze fuori aula e fuori scuola, sperimentando ancora di più il concetto di città come aula diffusa.
- 3) Realizzare incontri di questo gruppo (chiamato "Scattiva redazione centrale") con più frequenza, almeno una volta ogni due mesi.

- 4) Lavorare molto di più sull'incontro tra le due città, tra quella dei ricchi e quella dei poveri, quella del Vomero e quella di Scampia.

Al termine dell'incontro la maestra Rossana Sanges consegna ad Assunta 30 euro, frutto della sua personale vendita del terzo numero del Barrito dei Piccoli.

Materiale 3) Documento "Scattiva" 12 luglio 2017

Essere docenti è un ruolo complesso e faticoso, ma può trasformarsi, in un'esperienza ricca ed emozionante, quando liberandoti da tutta quella cornice burocratica e ripetitiva, riesci a creare con i tuoi interlocutori, nel mio caso i bambini, una relazione autentica e significativa

Partendo dal presupposto, penso condiviso da noi "gruppo di scattiva", che l'intervento pedagogico non può non essere che desunto dai principi della Pedagogia Attiva, base essenziale del percorso Mammuto, io posso affermare che tale presupposto è stato il nutrimento quotidiano di molte mie pratiche didattiche.

Se siamo tutti concordi che l'insegnamento è una condivisione di emozioni e sentimenti, ritorna naturale gestirlo:

attraverso esperienze di libera manualità (preparazione striscione GRIDAS per Carnevale, bandiera Gelsomina Verde...), preparazione gioielli dell'antica Roma; uscite fuori dall'aula come la visita guidata al centro della città con le mamme e gli alunni viaggiando sulla Metropolitana, o il percorso a piedi fatto con la classe per raggiungere "L'officina delle culture" nel giorno del ricordo delle vittime innocenti delle mafie;

le uscite in cortile o in giardino;

la condivisione di spazi scolastici con altri gruppi di alunni.

Ma anche idealmente spesso si è cercato di superare lo spazio codificato dell'aula per scoprire aspetti della realtà e del mondo circostante e le discipline sono diventate spazi cataloganti percorsi, strade, ma senza creare confini o muri, discipline si sono trasformate in chiavi di lettura, per comprendere e capire aspetti e punti di vista.

I laboratori seguendo quasi sempre le regole del cerchio, il discutere, la condivisione e l'ascolto attivo, hanno determinato nei bambini la volontà di esprimersi e condividere.

Il cerchio ci porta a guardarci negli occhi, a percepire l'altro ad ascoltare e ascoltarci. Questo l'ho sperimentata in prima persona, quando mi sono confrontata con i miei amici di "Scattiva", quando nei percorsi di formazione, mi sono trasformata da docente in allievo.

Analizzando il percorso scolastico di quest'anno ho riscontrato analogie di interventi con i suggerimenti dati per l'elaborazione di questa relazione.

Nella mia organizzazione didattica, non per una bravura personale, ma solo per una scelta metodologica appresa e interiorizzata, c'è molto della pratica del metodo Mammuto.

Fare percorsi con il Mammuto ti fa crescere e ti aiuta a capire e a fare meno errori, perché tutto è in continua evoluzione, niente è trasmesso o memorizzato.

Come quando tu cambi rotta quando ti accorgi che gli alunni si annoiano, lo fai per loro ma anche per un tuo interesse personale, perché sei consapevole che solo dall'interesse parte un apprendimento reale.

Alcuni momenti l'aula si è trasformata in un palcoscenico, non a dimostrazione della bravura, ma a sostegno di chi crede in una scuola diversa, ed ha bisogno di una spinta per realizzarla.

L'aula scolastica è importante, infatti io l'ho sperimentato. Nella mia aula non ci sono banchi non c'è la cattedra, ciò ha favorito i gruppi spontanei, lo scambio di idee e di relazioni. Gli alunni spesso hanno scelto il gruppo, che ogni settimana è stato modificato, perché la forza del gruppo penso che sia nella condivisione collettiva e non nella cristallizzazione dei ruoli.

Durante quest'ultimo anno sono stata affiancata da docenti della scuola secondaria di 1 grado, e tra essi due mi hanno supportato e aiutato nei percorsi e anche nelle attività decise per i laboratori del Mammuto. Non ho avvertito l'isolamento e lavorare spesso con loro e con i loro ragazzi difficili, ha regalato nuove risorse sia a me che ai bambini del mio gruppo classe.

Riguardo al prodotto "Il barrito dei Piccoli" secondo me ha un senso, perché dà voce ai bambini, informa i lettori, crea una cultura diversa e soprattutto produce partecipazione, non si legge di fatti avvenuti in luoghi in spazi lontani, ma si legge la quotidianità, quello che ogni giorno ti coinvolge, ti sconvolge, e ti aiuta a diventare un adulto, sperando più responsabile e motivato.

Napoli, 18 luglio 2017

Carmela De Lucia

Materiali 4) Elenco punti di distribuzione Barrito dei Piccoli

ELENCO PUNTI DISTRIBUZIONE "IL BARRITO DEI PICCOLI"

Il Barrito dei piccoli lo trovate agli indirizzi riportati qua sotto, oltre a poterlo ordinare direttamente a mammut.napoli@gmail.com.
E' solo l'inizio, perché stiamo lavorando per ampliare la nostra artigianalissima rete di distribuzione. Chiunque voglia aggiungersi o dar
graditissimo!!!

CAMPANIA

- Napoli > **Dante & Descartes** - Piazza del Gesù, 14 > **Giardino Liberato di Materdel** - Salita San Raffaele, 3
> **Il Fuori Orario** - Via Giusso, 11 (Bagnoli) > **Io ci sto** - Via Cimarosa, 20 > **L'Ibrido** - Via Nilo, 29
> **London Store** - Via Nilo, 33 > **Perditempo** - Vico San Pietro a Maiella, 8
> **Scugnizzo** - Salita Pontecorvo, 46 > **UBik** - Via Benedetto Croce, 28 > **Un sorriso integrale** - Vico S. Pietr
> **Zero81** - Largo Banchi Nuovi, 10 > **Centro Territoriale Mammut** - piazza Giovanni Paolo II - Napoli

Pozzuoli > **Edicola Lucrino** - Rotonda Cavani

Giugliano > **Il Mattoncino** - Via Giulio Starace, 35, 80014 Giugliano in Campania NA

Benevento > **Biblioteca Masone Aisiel** - Via Rettori, 73F, 82100 Benevento

LAZIO > **Eise edizioni** - Via Torpignattra, 142, 00177, Roma > **Edizioni dell'Asino** - Via Buonarroti, 31

EMILIA ROMAGNA > **Cooperativa Caleidos** - Via Antonio Morandi, 34 Modena

UMBRIA > **Libreria storie a colori** - Via tre Venezie, 18 - 05100, Terni

LIGURIA > **"Il limone inusato"** - Salita Santa Brigida 29/7 > **L'amico ritrovato** - Via Luccoli, 98, 161

SARDEGNA > **Libreria Librid** - Piazza Eleonora d'Arborea, 4, Oristano

